



CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017

Approvata con deliberazione
dell'Assemblea Consortile n. _____ del _____

**CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI
SOCIO ASSISTENZIALI**

Tra i Comuni di

Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria

V.le S. Pancrazio, 63 – 10044 Pianezza (TO)

Codice fiscale e P.IVA 07239020014

TEL. 011/978.57.11/12 – Fax 011/978.67.75 - E.mail: protocollo.cissa@pec.it

INDICE

SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

1.2 TERRITORIO

1.3 SERVIZI

1.3.1 PERSONALE

1.3.2 STRUTTURE

1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

1.3.4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.1 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

SEZIONE 2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUZIONE DEI COMUNI ANNO 2015

PESO RELATIVO DELLE CONTRIBUZIONI DEI COMUNI CONSORZIATI

RIPARTIZIONE DELLE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO 2015

SEZIONE 3 – CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO NORMATIVO PRINCIPALI SVILUPPI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

3.2 SERVIZI EROGATI

3.2.1 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ANZIANI E ALLE PERSONE NON AUTOSUFF.

3.2.2 ATTIVITA' RIVOLTE ALLE PERSONE DISABILI.

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

3.2.4 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

3.2.5 ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA 4 – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

PROGETTO 100

PROGETTO 200

PROGRAMMA 5 – TUTELA CITTADINI IN DIFFICOLTA'

PROGETTO 300

PROGETTO 400

PROGETTO 500

PROGETTO 600

PROGETTO 650

PROGRAMMA 6 – TUTELA ANZIANI

PROGETTO 700

PROGETTO 800

PROGETTO 1500

PROGRAMMA 7 – TUTELA DISABILI

PROGETTO 900

PROGETTO 1600

PROGETTO 1000

PROGETTO 1100

PROGETTO 1700

PROGETTO 1800

PROGRAMMA 8 – SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E TUTELA DELL'INFANZIA

PROGETTO 1400

PROGETTO 1300

PROGETTO 1200

PROGETTO 1800

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

4.1 ELENCO OPERE PUBBLICHE FINANZIATE IN ANNI PRECEDENTI

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO

6 CONSIDERAZIONI FINALI

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

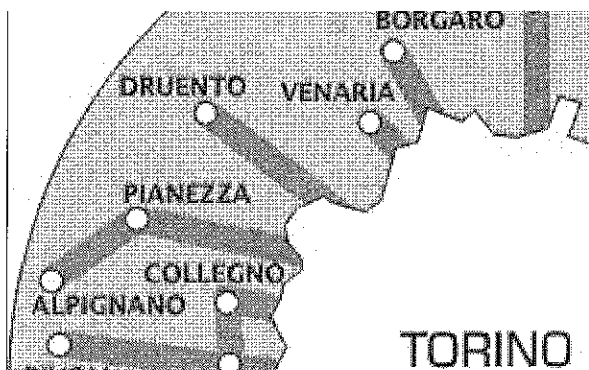
** Vengono omissi i dati previsti da DPR 3 agosto 1998, n. 326 che hanno rilevanza specifica per i Comuni e che non sono pertinenti al Consorzio.*

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione residente al 1 gennaio 2014		87.550
1.1.2 Popolazione residente al 31 dicembre 2012		86.753
		di cui maschi 42.470
		di cui femmine 44.283
1.1.3 Popolazione al 1.1.2013		86.753
1.1.4 Nati nell'anno		
	Maschi 286	747
	Femmine 361	
1.1.5 Deceduti nell'anno		
	Maschi 394	793
	Femmine 399	
Saldo naturale		-46
1.1.6 Immigrati nell'anno		3.992 (di cui 182 dall'estero)
1.1.7 Emigrati nell'anno		3.149 (di cui 155 all'estero)
Saldo migratorio		843
1.1.8 Popolazione al 31.12.2013		87.550
1.1.9 di cui:		in età prescolare (0/5 anni) 4.817
1.01.10		in età scuola obbligo (6/14) 7.397

1.01.11	in forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	12.215
1.01.12	in età adulta (30/65 anni)	45.664
1.01.13	in età senile (oltre 65 anni)	16.457
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso %
	2013	0,86
	2012	0,89
	2011	0,93
	2010	0,84
	2009	0,92
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso %
	2013	0,91
	2012	0,93
	2011	0,89
	2010	0,87
	2009	0,83
	2008	0,84

Fonti dati: Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte



1.2 TERRITORIO

Il Consorzio è costituito da 8 Comuni di cui:

- Venaria, prevalentemente in area urbana con elevata densità abitativa, confinante con la città di Torino e con i ritmi di vita tipici dell'area metropolitana;
- i Comuni di La Cassa, Givoletto e Val della Torre, con scarsa densità abitativa e dispersione della popolazione in borgate;
- i Comuni di Alpignano, Druento, Pianezza e S. Gillio, comuni della seconda cintura torinese con notevoli diversità nel numero degli abitanti e nelle condizioni socio-economiche e culturali della popolazione.

Si tratta di un territorio composito e complesso che determina per il Consorzio criticità nell'erogazione e organizzazione dei servizi, per la sua ampiezza e la carenza di mezzi di trasporti pubblici tra i comuni.

L'area è dotata di importanti collegamenti stradali (tangenziale, autostrada del Frejus) e ferroviari (linea Torino-Bardonecchia-Modane).

L'esame delle linee di trasporto pubblico locale evidenzia due tipologie di linee, quelle dirette verso il capoluogo, attuate soprattutto dalla GTT e in parte delle Ferrovie dello Stato in collaborazione con la società SATTI e quelle intercomunali che hanno anche lo scopo di collegare i comuni della cintura di Torino e che servono i comuni più piccoli:

La GTT collega con 4 linee il comune di Torino con **Venaria Reale** (linee 11 festivo e l'11 feriale, il 72 e il 72 barrato); con Pianezza con la linea 32, che attraversa il territorio del comune e raggiunge **Alpignano** (il capolinea del 32, nell'area antistante la stazione ferroviaria di Alpignano permette inoltre il collegamento con la Valle di Susa e con Porta Nuova); con **Druento** per mezzo della linea 59 e la linea 86 che attraversa il territorio del comune e raggiunge Venaria. Il collegamento alla stazione Metropolitana "Fermi" di Collegno è dato dalla linea 37 che collega Pianezza

E' attivo un servizio di trasporto pubblico urbano sul territorio di **Pianezza** "circolare Pianezza", con 10 corse giornaliere ad orari prestabiliti. Il servizio è gestito dalla stessa ditta che svolge il servizio di trasporto scolastico. Serve per collegare le zone più periferiche al centro e ai servizi sanitari. E' un servizio che si integra con la linea 37 e 32 per il collegamento con la metropolitana e Torino.

La ferrovia Torino Dora - Caselle Aeroporto - Ceres (fermata Venaria, viale Roma) collega in modo semplice e veloce la città di Venaria con l'Aeroporto Internazionale di Caselle da un lato e dall'alto, supportata dalla linea di autobus chiamata "DoraFly", consente agli utenti, una volta giunti a Torino Dora, un agevole collegamento con la stazione di Porta Susa, la Metropolitana ed il centro cittadino di Torino. E' presente un servizio speciale di navetta a pagamento denominato "Venaria Express" che collega il centro storico della città di Torino con la Reggia di Venaria in circa 40 minuti. Il servizio è attivo dal martedì alla domenica.

Le linee che permettono l'accesso ai centri di Givoletto, La Cassa e San Gillio sono:

Givoletto - Pianezza - Torino P.Ta Susa, gestita dalla società Gherra, dispone di circa 6 corse (ridotte a 2 nei giorni festivi) da e per Torino, alcune via Pianezza, alcune via Druento;

Givoletto – Druento: 8 corse della navetta da e per Druento da dove è possibile prendere l'autobus 59 per raggiungere Torino;

Givoletto – Rivoli, autobus servizio scolastico per il “Seminario” di Rivoli, 1 sola corsa diretta al giorno

Il comune di **La Cassa** risulta servito, oltre che dalla linea della società Gherra, che collega Givoletto a Torino, via Druento o Pianezza da:

Pianezza - Ceres, una corsa scolastica al giorno (partenza da Ceres alle 7.00 ritorno con partenza da Pianezza alle 13.45);

La Cassa – Fiano - Ciriè, una corsa al giorno da La Cassa alle ore 7.15 e due di ritorno, una alle ore 13.35 (attiva solo il martedì, giovedì, venerdì e sabato) e una alle ore 16.35 (attiva il lunedì e il mercoledì).

E' possibile raggiungere **San Gillio** per mezzo della linea:

Pianezza - Ceres che dispone per altro, come già osservato, di una sola corsa al giorno per direzione unicamente nei giorni feriali;

Givoletto - Torino, le cui corse prevedono sempre la fermata nel territorio di San Gillio

San Gillio – Alpignano, Torino Mirafiori, 2 corse al giorno una alle 4.45 e una alle 21.05 in partenza da San Gillio e altre 2 di cui una alle 14.10 e una alle 22.10 in partenza da Torino (si tratta di fatto del prolungamento della linea Pianezza – Torino Mirafiori).

Dal 15 aprile 2013 è attivo il servizio MeBUS nell'area metropolitana nord-ovest prenotando il giorno prima al numero verde. Interessa i Comuni di **Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Valdellatorre**. Il Servizio di trasporto pubblico a chiamata è finanziato dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana con risorse della Regione Piemonte.



fornisce una soluzione sostenibile e flessibile alle richieste di potenziamento del trasporto pubblico locale avanzate dalle Amministrazioni Comunali negli scorsi anni e integra e si inter connette i servizi di trasporto pubblico (ferroviari e automobilistici) già esistenti sul territorio.



[Autolinee Gherra](#)



[GTT - Gruppo Torinese Trasporti](#)



[Metropolitana GTT](#)



[MeBus](#)

Il miglioramento della mobilità sul territorio è uno degli obiettivi prioritari del Piano di Zona (legge 328/2000).

In particolare per le fasce più deboli della popolazione (anziani non autosufficienti, disabili) il Consorzio opera mediante la collaborazione con il volontariato per garantire la mobilità, ma questa collaborazione rimane una risposta parziale se non si affronta, in termini più strutturali, il tema del trasporto.

1.2.1. Superficie in Kmq e densità

Comuni	Abitanti al 31.12.2013	Kmq	Abitanti/Km
Alpignano	17118	12	1.432
Druento	8560	28	309
Givoletto	3862	13	297
La Cassa	1799	12	150
Pianezza	14774	17	895
San Gillio	3184	10	325
Val della Torre	3848	37	105
Venaria reale	34403	20	1.696
TOTALI	87.548	148	592

Fonte dati: Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte

1.3 SERVIZI

1.3.1 PERSONALE

PERSONALE AL 31.12.2014

CATEGORIA	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA NUMERO	IN SERVIZIO NUMERO
Dirigente	1	1
D	29	23
C	10 di cui 2 in superamento	6
B	11 di cui 4 in superamento	10
	Tot. 51 di cui 6 in superamento	40

Totale personale al 31/12/2014

Di ruolo n. 40

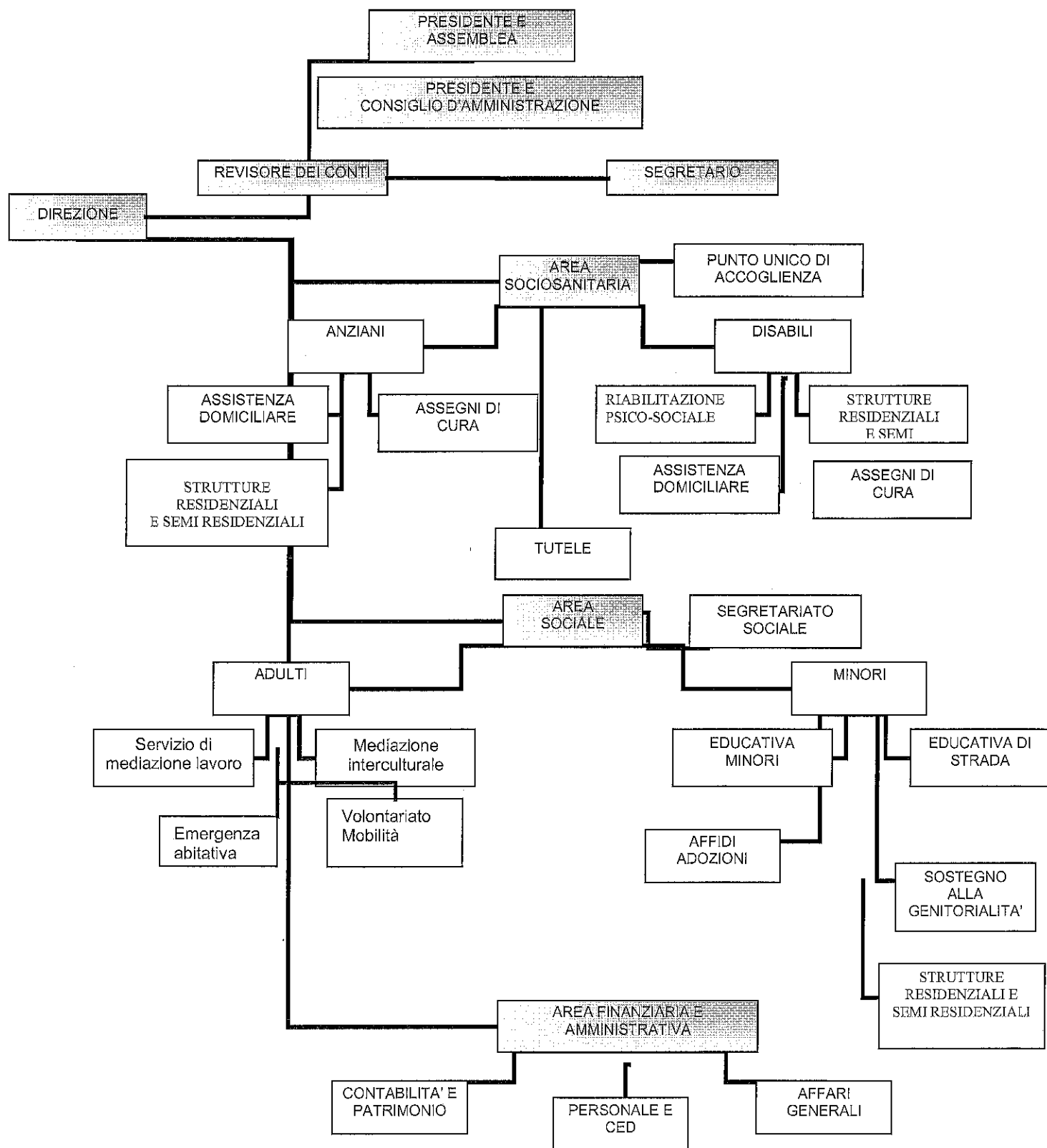
DETTAGLIO PERSONALE AL 31.12.2014

Dotazione organica rideterminata con deliberazioni del Cda n. 52 del 18 novembre 2008 e n. 18 del 16 marzo 2010 e confermata nelle successive deliberazioni di fabbisogno del personale.

Q.F.	N° prev. in D.O.	N° in servizio
Dirigente	1	1

AREA SOCIO SANITARIA E SOCIALE				AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N° prev. nella D.O.	N° in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N° prev. nella D.O.	N° in servizio
D	Responsabile Area Integrativa	1	1	D	Resp.amministrativo e finanziario	1	1
D	Responsabile Area Territoriale	1	1				
D	Funzionario area tecnica	0	0				
D	Assistente Sociale	16	13				
D	Educatore coordinatore	7	5				
D	Resp. ufficio tutele	1	1	D	Istruttore direttivo amm.vo-contabile	1	1
C	Educatore prof. (di cui 2 in superamento)	2	2				
C	Istruttore amm.vo-contabile	6	2	C	Istruttore amm.vo-contabile	2	2
B	Collaboratore prof. amm.vo	1	1	B	Collaboratore prof. amm.vo	0	0
B	Adest	2	1	B	Applicato ammin.	3	3
B	Applicato Ammin. (di cui 4 in superamento)	5	5				

ORGANIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

L'organizzazione del lavoro si pone l'obiettivo di utilizzare nel modo più efficace ed efficiente il personale dell'Ente che rappresenta la risorsa determinante per assicurare qualità ai servizi erogati.

Per raggiungere tale obiettivo si assume un modello di riferimento che incrocia due distinti livelli di organizzazione: gerarchica e funzionale.

L'organizzazione gerarchica è indispensabile per quanto concerne il dovere dell'Amministrazione di verificare il rispetto delle regole contrattuali e dei compiti assegnati.

L'organizzazione funzionale assume particolare valore in una realtà dove la produzione di servizi sociali si ottiene mediante la realizzazione dei programmi e dei progetti.

Accanto quindi a un'organizzazione più tradizionale di tipo verticale, si incrocia un'organizzazione di tipo orizzontale per funzioni e competenze.

Spesso la quotidianità porta a svolgere funzioni eseguite al fine di erogare prestazioni basate sull'assolvimento di compiti svolti in modo automatico e ripetitivo, dove si rischia di perdere l'impostazione progettuale complessiva del servizio.

Lavorare per programmi e progetti vuol dire acquisire una metodologia basata sulla individuazione di bisogni (osservazione e analisi della realtà), definizione di obiettivi (aspettative), di tempi, di risultati e di verifiche (valutazione dei risultati).

La competenza professionale, intesa nel suo significato di professionalità in grado di apprendere dall'esperienza sul campo, di rivedere i propri presupposti teorici di partenza sulla base dei risultati raggiunti, di correggere in modo flessibile la propria azione sulla base dei feedback che la realtà ci rimanda e quindi di procedere con le opportune verifiche, rappresenta la risorsa principale per poter lavorare per programmi e progetti.

Si individua, nel gruppo di lavoro, la modalità operativa più efficace per permettere lo sviluppo di competenza professionale e la possibilità di operare in un'ottica progettuale.

Il gruppo di lavoro rappresenta il luogo fisico dove si incontrano le diverse professionalità ed esperienze, dove le competenze si confrontano e riflettono sull'attività svolta, dove si possono anche realizzare gli opportuni aggiornamenti relativamente ai cambiamenti in campo normativo e alla novità in campo scientifico.

Tale impostazione ha individuato precisi filoni di lavoro centrati sulle diverse tipologie d'utenza che si rivolgono ai servizi e per i quali sono previsti specifici provvedimenti normativi e finanziamenti: Anziani, Disabili, Adulti in difficoltà e sostegno alla Famiglia.

Come già detto le politiche sociali oggi sono determinate da studi legati a precisi settori d'intervento. Si affrontano le problematiche collegate ai bisogni della popolazione anziana, dei disabili, dei nuclei familiari in difficoltà, dei minori e degli adulti in condizione di emarginazione con differenti provvedimenti normativi. Diverse sono le fonti in letteratura come specifici per temi sono i seminari o convegni di approfondimento. Padroneggiare tutta la materia del sociale è estremamente difficile e pertanto si pone il tema di favorire specifici settori di lavoro senza ricadere in pericolosi specialismi o settorializzazione degli interventi.

1.3.2. STRUTTURE E SEDI OPERATIVE

Considerata l'estensione territoriale del Consorzio, al fine di assicurare una migliore accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, dalla nascita dell'Ente si è sempre operato con una articolazione delle attività per sedi operative, decentrate nei comuni di Alpignano, Pianezza, Druento e Venaria.

Tale scelta operativa consentiva anche di realizzare una maggiore integrazione di servizi con i Comuni e l'ASL. Infatti la sede di Venaria è all'interno di locali limitrofi ai servizi territoriali dell'ASL TO 3.

La sede di Alpignano è nella medesima condizione di Venaria. Per quanto riguarda Pianezza è stata aperta nel 2010 la nuova sede territoriale ubicata di fianco al Comune e di fronte al poliambulatorio dell'ASL.

La scelta quindi di operare mediante sedi territoriali consentiva di raggiungere una più elevata integrazione e accessibilità dei servizi, anche se maggiormente onerosa in termini di costi.

Nel 2012 la riduzione dei trasferimenti statali e regionali in capo al fondo per il sociale ha determinato provvedimenti di riorganizzazione dei servizi e delle sedi territoriali.

Si è proceduto malgrado tutto a una riduzione del primo ascolto nelle sedi territoriali da quattro a tre, con l'accorpamento di quella di Druento e quella di Venaria. Attraverso tale riduzione si è riuscito a impiegare meglio le quattro segretarie impegnate nelle sedi, le quali devono essere sostituite in caso di loro assenza da un'impiegata della sede centrale.

Altri provvedimenti hanno interessato i servizi puntando a una loro riorganizzazione. Partendo da un assunto generale che vede i servizi sociali come servizi alla persona, si sono ridefiniti i servizi del Consorzio mettendo in evidenza l'utenza interessata. Sono stati costituiti quindi il Servizio per le persone disabili, il servizio per la tutela degli anziani, il servizio di sostegno alla genitorialità e per la tutela dell'infanzia, il servizio a sostegno degli adulti in difficoltà. Si è proceduto di conseguenza alla creazione di equipe per ogni servizio, di assistenti sociali ed educatori, maggiormente integrate e con organici in grado di garantire meglio le sostituzioni di personale.

Anche per quanto riguarda il funzionamento delle sedi territoriali si è lavorato per migliorare l'utilizzo dei centralini e della rete telematica. Ad oggi sia la rete telefonica che la gestione dei dati relativi agli interventi erogati, è realizzata mediante la rete internet, rendo in questo modo possibile l'utilizzo di più postazioni di lavoro per singolo operatore e lo scambio simultaneo di dati tra più operatori.

Nonostante la riduzione delle risorse si ritiene comunque strategico confermare l'ampliamento dei servizi offerti nelle sedi territoriali nel corso del 2014. In particolare per quanto concerne il sostegno alle famiglie. A Venaria già si operava con un spazio dedicato al sostegno alla genitorialità, rivolto in particolare a coppie in crisi e con problematiche nella cura dei propri figli. Nel 2010 si è realizzato un potenziamento di questi interventi con l'utilizzo di nuovi locali e l'incremento di servizi dedicati a genitori con bambini disabili e sostegno ai giovani adolescenti. Altrettanto si è realizzato nel corso del 2011 nei nuovi locali della sede di Pianezza.

L'accesso ai servizi è garantito mediante il Punto Unico di Accoglienza, presso il distretto sanitario di Venaria e il Segretariato Sociale, nelle tre sedi territoriali del Consorzio. Sia nel Punto Unico che nel Segretariato vi è l'opportunità di ascolto da parte di un assistente sociale senza la necessità di richiedere un appuntamento. Inoltre è anche attivo uno sportello di informazione sociale, finanziato dalla Provincia, al quale possono accedere direttamente tutti i cittadini anche per via telefonica o attraverso Internet.

Per il 2013 si opererà con le seguenti sedi e strutture:

1. Sede centrale di Pianezza – Direzione ed amministrazione,
2. Sedi territoriali:
 - a. Alpignano
 - b. Pianezza
 - c. Venaria
3. Sedi servizi integrativi:
 - a. Casa Protetta di Venaria
 - b. Centro socio terapeutico di Pianezza
 - c. Centro socio terapeutico di Venaria
 - d. RAF per Disabili di Druento

4. Sedi comunali per servizio sociale professionale su appuntamento:
 - a. Druento c/o sede ASL TO3
 - b. Val della Torre
 - c. San Gillio
 - d. Givoletto
 - e. La Cassa
5. Sede del Centro per la famiglia a Venaria.

1.3.3. ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
1.3.3.1 – CONSORZI	n° -	n° -	n° -	n° -	
1.3.3.2 – AZIENDE	n° -	n° -	n° -	n° -	
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n° -	n° -	n° -	n° -	
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI					
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° -	n° -	n° -	n° -	

- 1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i
- 1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)
- 1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda
- 1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i
- 1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i
- 1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i
- 1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A.
- 1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i
- 1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione
- 1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi
- 1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n°
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)
- 1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

1.3.4. ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: inserimento scolastico degli alunni nel ciclo della scuola dell'obbligo.

Altri soggetti partecipanti: Amministrazioni scolastiche, ex A.S.L. 6, Comuni, Provincia di Torino, Provveditorato agli studi di Torino, Distretto scolastico.

Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari. Il Consorzio mette a disposizione il personale sociale ed educativo per favorire l'inserimento sociale dei disabili.

Durata dell'accordo: tre anni, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo.

L'accordo è : approvato dal Consorzio il 26.9.2001

Oggetto: inserimento scolastico degli alunni nel ciclo della scuola dell'obbligo.

Altri soggetti partecipanti: Amministrazioni scolastiche, ex A.S.L. 5, Comuni, Provincia di Torino, Provveditorato agli studi di Torino, Distretto scolastico.

Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari. Il Consorzio mette a disposizione il personale sociale ed educativo per favorire l'inserimento dei disabili.

Durata dell'accordo: tre anni, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo.

Gli accordi sopra descritto non sono stati rinnovati anche se la legge 104/92 "**Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**" all'art.13. relativo all'Integrazione scolastica, al comma (a) prevede: "la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati. A tale scopo gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, stipulano gli accordi di programma di cui all'articolo 27 della Legge 8 giugno 1990, n. 142. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, d'intesa con i Ministri per gli affari sociali e della sanità, sono fissati gli indirizzi per la stipula degli accordi di programma. Tali accordi di programma sono finalizzati alla predisposizione, attuazione e verifica congiunta di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extrascolastiche. Negli accordi sono altresì previsti i requisiti che devono essere posseduti dagli enti pubblici e privati ai fini della partecipazione alle attività di collaborazione coordinate".

Il C.I.S.S.A. ha sollecitato gli enti titolari alla definizione e sottoscrizione di un nuovo accordo di programma ma non vi sono stati riscontri positivi in tale direzione e quindi a tutt'oggi, questo importante provvedimento per la tutela delle persone disabili è sostanzialmente disatteso.

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del " Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dei comuni di Alpignano -Druento – Givoletto – La Cassa – Pianezza – San Gillio – Venaria e Val della Torre di cui all'art. 19 della L. 328/2000 –

Altri soggetti partecipanti: ASL TO 3, associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali, cooperative sociali

Durata dell'accordo: Triennio 2011/2013

Data di sottoscrizione: deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7 del 24 gennaio 2012

Oggetto: "Accordo di programma finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria";

Altri soggetti partecipanti: ASL TO3 e C.I.S.A.P di Grugliasco, C.I.S.A. di Rivoli, C.I.S.S.A. di Pianezza, C.I.D.I.S. di Piosasco, Con.I.S.A. di Susa, Consorzio C.A.S.A. Val Sangone, C.I.S.S. di Pinerolo, la Comunità Montana valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese pedemontano

Durata dell'accordo: Periodo 2010 - 2014;

Data di sottoscrizione: deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010

16

1.3.4.2 I PIANI DI ZONA

L'art 19 della legge n.328/2000 prevede l'attuazione del piano di zona quale strumento strategico dei comuni associati per il governo locale dei servizi sociali e la Regione Piemonte con legge n 1 dell'8/1/2004 all'art.17 ribadisce che il piano di zona rappresenta lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali che, anche attraverso l'integrazione socio-sanitaria, persegue l'obiettivo del benessere della persona, del miglioramento continuo della qualità dei servizi nonché della promozione sociale, anche attraverso la messa in opera di strumenti per l'osservazione del disagio.

Il piano di zona si configura pertanto come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione fra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l'integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione creativa, flessibile e partecipata dei servizi.

Coinvolge, non solo il Consorzio, i Comuni, titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi svolti a livello locale e soggetti deputati a concorrere alla programmazione regionale, ma anche tutti gli altri soggetti pubblici e privati che quotidianamente operano sui servizi.

Il PIANO DI ZONA è un piano territoriale che indica gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini e diviene lo strumento principe per una corretta programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale in rete, mediante l'indicazione delle priorità, l'innovazione, la concertazione delle risorse umane e finanziarie, con il coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, del volontariato, dell'associazionismo ecc..

Il Consorzio, per i Comuni di Alpignano e Val della Torre compresi nell'ambito territoriale dell'ex A.S.L. 5 (Collegno), ha collaborato negli anni 2003, 2004 e 2005 con il Comune di Rivoli, quale ente capofila per i comuni appartenenti al Distretto Sanitario 2 dell'ex ASL 5, per la redazione del piano di zona territoriale. E' stata realizzata l'analisi partecipata dei bisogni e delle risorse territoriali, è stato costituito l'Ufficio di Piano per la realizzazione del documento di Piano ed è stato approvato nel 2007 l'Accordo di Programma.

Nell'anno 2005 il Consorzio ha iniziato i lavori anche sul territorio consortile afferente all'ex ASL6.

Nel 2006 si è arrivati alla stesura del documento di Piano, frutto del lavoro dei tavoli tematici. Nel 2007 si è proceduto alla stesura e approvazione dell'Accordo di programma.

Nel 2009 si è operato al fine di realizzare un unico piano di zona per l'intero territorio consortile, a seguito dell'accorpamento dei comuni in un'unica Azienda sanitaria. Con la costituzione del distretto sanitario di Venaria i comuni di Alpignano e ValdellaTorre hanno iniziato a partecipare ai lavori del piano di zona coordinato dal CISSA. Un primo risultato importante è stato il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi di Piano e la stesura dell'aggiornamento del documento stesso.

Nel 2010 si è proceduto all'avvio dell'iter per l'approvazione del nuovo accordo di programma, a tal fine si è proceduto:

- All'Istituzione del Tavolo Politico Istituzionale del Piano di zona comprendente i rappresentanti degli otto comuni del Consorzio, l'ASL TO3 e la Provincia di Torino;
- All'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano
- All'approvazione delle linee di indirizzo per la stesura dell'Accordo di programma;
- All'avvio dei lavori dei tavoli tematici.

Nel 2011 si è proceduto alla stesura ed alla validazione del nuovo documento di piano e del relativo accordo di programma per il triennio 2011 – 2013. Tale accordo è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Consortile n 7 del 24/1/2012 "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi

sociali dei comuni di Alpignano - Druento - Givoletto - La Cassa - Pianezza - San Gillio - Val della Torre - Venaria di cui all'art. 19 della L. 328/2000 - Triennio 2011/2013 - Accordo di Programma”.

1.3.4.3.2 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:

Convenzioni per la gestione di funzioni istituzionali:

Oggetto: Convenzione tra l'ASL TO 3 ed il CISSA per il ricovero di anziani non autosufficienti presso “Casa protetta” di Venaria

Altri soggetti partecipanti: A.S.L. TO3

Impegni di mezzi finanziari: rimborso della retta sanitaria giornaliera rapportata alle presenze giornaliere degli ospiti;

Durata dell'accordo: un anno.

Data di sottoscrizione: 30/3/2006 –in corso di rinnovo.

Oggetto: Convenzione per l'inserimento in regime residenziale di n. 12 pazienti disabili nella Residenza Assistenziale Flessibile per disabili di Druento

Altri soggetti partecipanti: A.S.L. TO 3

Impegni di mezzi finanziari: rimborso della retta sanitaria giornaliera rapportata alle presenze giornaliere degli ospiti.

Durata dell'accordo: annuale

Data di sottoscrizione: 15/2/2005 – in corso di rinnovo.

Convenzioni per la gestione di servizi

Oggetto: Convenzione per il raccordo finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo di persone con disabilità

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari: trasferimento provinciale ad hoc

Durata dell'accordo: cinque anni

Data di approvazione: delibera Assemblea consortile n. 3 del 12/1/2009

Tuttora siamo in attesa di un pronunciamento provinciale

Oggetto: “Protocollo operativo per la gestione integrata di attività di Mediazione al Lavoro in rafforzamento degli interventi in rete tra Provincia di Torino ed il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali – C.I.S.S.A di Pianezza”

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari: : trasferimento provinciale ad hoc

Durata dell'accordo: un anno, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo

Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 19.2.2007

Oggetto: “Protocollo operativo per l'implementazione di un progetto d'integrazione tra Servizi Sociali e Servizi per il Lavoro denominato “Integrarete”

Altri soggetti partecipanti: Comune di Venaria Reale

Impegni di mezzi finanziari: : fondi propri di ciascun ente

Durata dell'accordo: quattro anni

Data di approvazione: *approvato dal Consorzio il 31/3/2011*

Oggetto: "Protocollo d'intesa tra il Comune di Pianezza, il C.I.S.S.A di Pianezza e Associazioni di Volontariato operanti sul territorio per fronteggiare situazioni di disagio socio/economico."

Altri soggetti partecipanti: Comune di Pianezza

Impegni di mezzi finanziari: : fondi propri di ciascun ente

Durata dell'accordo: quattro anni

Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 12.9.2012

Oggetto: "Protocollo d'intesa tra il Comune di Alpignano, il C.I.S.S.A di Pianezza e Volontariato Sociale per fronteggiare situazioni di disagio socio/economico."

Altri soggetti partecipanti: Comune di Alpignano

Impegni di mezzi finanziari: : fondi propri di ciascun ente

Durata dell'accordo: due anni dal 1/1/2014

Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 25.6.2014

Oggetto: Disciplinare – Comune di Pianezza per l'esercizio delle funzioni collegate all'assistenza specialistica degli alunni disabili

Impegni di mezzi finanziari: € 65.000,00 a carico del Comune di Pianezza

Durata dell'accordo: scadenza 30/06/2017

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n 17 del 21/5/2014

Oggetto: Disciplinare – Comune di Alpignano per l'esercizio delle funzioni collegate all'assistenza specialistica degli alunni disabili

Impegni di mezzi finanziari: € 78.000,00 a carico del Comune di Alpignano

Durata dell'accordo: scadenza 30/06/2017

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 17 del 21/5/2014

Oggetto: Disciplinare – Comune di Givoletto per l'esercizio delle funzioni collegate all'assistenza specialistica degli alunni disabili

Impegni di mezzi finanziari: € 30.000,00 a carico del Comune di Givoletto

Durata dell'accordo: scadenza 30/06/2017

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n.17/5/2014

Oggetto: Accordo per la realizzazione di servizi educativi per minori e giovani con IPAB "Casa Benefica"

Altri soggetti partecipanti: IPAB Casa Benefica

Impegni di mezzi finanziari: € 200.000,00 annui

Durata dell'accordo: dal 01/01/2012 al 31/12/2014

Data di sottoscrizione: Delibera consiglio di amministrazione n. 44 del 29/11/2011

Oggetto: Attività a favore di minori e giovani (educativa territoriale, educativa di strada e centri di aggregazione) . Approvazione delle convenzioni per la prosecuzione degli interventi avviati con il progetto "C'è posto per tutti"

Altri soggetti partecipanti: Ispettorica Salesiana Centrale, "Isola che c'è.

Impegni di mezzi finanziari: Ispettorica Salesiana Centrale € 20.000,00 , "Isola che c'è" € 10.000,00

Durata dell'accordo: sino al 31.12.2014

Data di sottoscrizione: delibera Consiglio di Amministrazione n. 21 del 11/06/2014

Oggetto: Convenzione, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale del 26/03/01 n°27 – 2549, per la definizione dell' assetto operativo e gestionale dell'équipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali, relativamente ai Comuni di Alpignano e Val della Torre.

Altri soggetti partecipanti: C.I.S.A. di Rivoli, C.I.S.A.P. di Grugliasco, C.I.D.I.S. di Piosasco, Comunità Montana Val Sangone di Giaveno, CON.I.S.A. di Susa e A.S.L. 5

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata dell'accordo: attualmente in proroga.

Data di sottoscrizione: 24/11/2003

Convenzioni ai sensi dell'art. 9 L.R. 29.8.1994, n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato"

Oggetto: Convenzione per la realizzazione di laboratori per disabili.

Altri soggetti partecipanti: Associazione Genitori Ragazzi Handicapati di Druento

Impegni di mezzi finanziari: supporto operativo di un operatore per 6 h settimanali per 33 settimane.

Durata dell'accordo: un anno

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 3 del 30/1/2014;

Oggetto: Convenzione con per la realizzazione di laboratori per disabili.

Altri soggetti partecipanti: Associazione AUDIDO di Alpignano

Impegni di mezzi finanziari: contributo all'Associazione a parziale copertura delle spese per attività e interventi educativi.

Durata dell'accordo: un anno rinnovabile

Data di approvazione : Delibera Consiglio di Amministrazione n.7 del 12/3/2014

Oggetto: Convenzione per attività di accompagnamento, supporto e sostegno a persone anziane o disabili

Altri soggetti partecipanti: Associazione Auser Volontariato Valli di Lanzo Onlus "con noi per voi"

Impegni di mezzi finanziari: € 9.500,00

Durata dell'accordo: un anno rinnovabile

Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n.2 del 30/1/2014

1.3.5 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FORMAZIONE

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi: art. 34 Legge Regionale 8/1/2004 n. 1 "Norme per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

Funzioni o servizi: formazione professionale

CORSI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA FORMAZIONE DI OPERATORI SOCIALI – anno formativo 2013/2014

Corsi di Prima Formazione per Operatori Socio Sanitari

18

Organizzazione di due corsi di prima formazione nell'ambito della Direttiva Pluriennale Mercato del Lavoro anno formativo 2014/2015 dei quali:

- **n. 1 corso di 1000 ore per operatori socio sanitari** organizzato dal Consorzio per la formazione professionale "Formont" sede di Venaria, in collaborazione con l'ASL TO3;
- **n. 1 corso di 1000 ore per operatori socio sanitari** organizzato da "Istituti riuniti Salotto & Fiorito" sede di Pianezza, in collaborazione con l'ASL TO3;

VIGILANZA

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** art.26 – 27- 28 e 54 Legge Regionale Legge Regionale 8/1/2004 n. 1 "Norme per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento". D.G.R n.124- 18354 del 14/4/1997 avente per oggetto "Indirizzi per l'esercizio delle funzioni amministrative di vigilanza in materia socio assistenziale, ai sensi dell'art.34 L.R. n. 62 del 13/4/1995 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 3/1/1997.
- **Funzioni o servizi:** Vigilanza sui presidi socio assistenziali e sui servizi diurni. La vigilanza è effettuata in collaborazione con l'ASL TO 3,
- **Trasferimento di mezzi finanziari:** nessuno
- **Unità di personale trasferito:** nessuno

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

1.4.1 - Quadro generale

Il territorio consortile rispecchia a livello locale ciò che avviene nell'ambito provinciale:

Aumentano gli avviamenti al lavoro in provincia di Torino nel primo semestre 2014, ma complessivamente diminuisce l'occupazione

Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro su dati ISTAT, in Piemonte gli occupati sono meno di un milione e 800 mila, in calo dell' 1,1% rispetto al primo semestre 2013. Il Piemonte accoglie il 20% degli occupati italiani, e si colloca in 5° posizione tra le regioni italiane per numero di lavoratori, dopo l'Emilia Romagna e prima della Toscana. I servizi sono il settore in cui si concentra il maggior numero di occupati (65%), seguito da industria manifatturiera (26%), costruzioni (6%) e agricoltura (3%). A livello provinciale, durante il primo semestre 2014 a Torino si assiste ad un aumento del numero di assunzioni rispetto al primo semestre dello scorso anno. I nuovi avviamenti al lavoro sono stati 133.600, circa 4.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2013. In particolare sono aumentate le assunzioni tra i giovani: la fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni registra una variazione positiva del 5% e quella tra 25 e 34 anni registra una variazione di +4,2%. In aumento anche le assunzioni di persone dai 35 anni in su, seppur in modo più contenuto. Questo fenomeno ha riguardato solamente i cittadini italiani, per lo più di uomini; al contrario si è registrato un decremento delle assunzioni dei cittadini stranieri, in particolar modo per quelli extracomunitari. I contratti part time sono quelli maggiormente richiesti e il cui numero è aumentato dell' 8%, mentre il numero delle richieste per lavoratori full time è rimasto sostanzialmente invariato.

Sono sempre meno le aziende che siglano contratti a tempo indeterminato (-10%) a favore di un aumento dei contratti a tempo determinato e di apprendistato (+7% per ciascuno di essi) e dei contratti di lavoro parasubordinato.

Scomponendo i dati in base al bacino del lavoro, si scopre che, sebbene il bacino di Torino sia quello in cui è avvenuta quasi la metà delle assunzioni provinciali, è l'unico (oltre a Susa) a registrare un calo delle assunzioni. D'altro canto, tra i bacini più importanti per consistenza, registrano le performance migliori Settimo T.se, Orbassano e Ivrea. A sorpresa, l'agricoltura è il settore in cui si è registrato il maggiore aumento di assunzioni (+11% rispetto al primo semestre 2014), ma la sua incidenza sul totale degli avviamenti al lavoro resta ancora del tutto marginale. Aumentano le assunzioni del comparto industriale (soprattutto nel tessile e nel chimico e della gomma-plastica) e nei servizi (in particolar modo nella sanità e assistenza e nei servizi tradizionali alle imprese). Dati negativi invece nel settore edile, dove si registrano 500 assunzioni in meno rispetto all'anno scorso.

1.4.2. Situazione occupazionali: alcune ipotesi sulla scarsa diffusione dell'apprendistato

Negli ultimi 5 anni in provincia di Torino le assunzioni in apprendistato sono calate del 45% e l'incidenza della fattispecie sul totale dei contratti è passata dal 4,5% al 3,1%. La contrazione è da ascrivere principalmente alla riduzione della domanda di lavoratori giovani. L'apprendistato non è tuttavia residuale perché genera ancora il 10% dei giorni di lavoro contrattualizzati e contribuisce in maniera significativa alla stabilità del MDL. L'incidenza dell'apprendistato tra gli under 30 è tutto sommato stabile (intorno al 10% delle assunzioni), piuttosto colpisce che tra gli stessi giovani il 30% delle assunzioni avvenga con contratto a tempo determinato, una tipologia molto più costosa. In più il 2% delle assunzioni a TD di under 30 durano almeno 12 mesi. **Perché in questi casi le imprese non hanno utilizzato l'apprendistato che costa, a parità di durata, il 40% in meno? Un contratto in crisi ma non residuale** Considerato la fattispecie contrattuale principale per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in ragione della sua "causa mista" lavorativa e formativa, l'apprendistato è oggetto da anni di un'intensa attività regolatoria e di diffuse campagne di comunicazione. I contratti di apprendistato sono calati del 45% rispetto al 2008. Ciononostante l'apprendistato rimane un contratto "pesante" anche nell'ambito del mercato del lavoro degli ultimi anni. Se all'analisi delle assunzioni si affianca anche quella del "Volume di Lavoro Attivato", ossia dei nuovi giorni di lavoro contrattualizzati dalle assunzioni, è possibile constatare come **nel 2013 l'apprendistato abbia ancora generato più del 10% del VoLA complessivo, segno che la fattispecie non è nient'affatto residuale.** La principale ragione della contrazione dell'apprendistato è naturalmente la riduzione progressivamente più ampia della domanda di lavoratori under 29, già evidenziata attraverso uno specifico indicatore, con il conseguente ridimensionamento del contratto a vocazione "giovanile". **Le imprese, in altre parole, sembrano prediligere i maggiori costi del contratto a tempo determinato, che viene attivato per periodi mediamente più brevi, ai maggiori oneri gestionali dell'apprendistato.**

Le ragioni di questa scelta sono da ascrivere da una parte alla difficoltà delle aziende italiane (mediamente molto piccole e sprovviste di funzioni di coordinamento) a confrontarsi con il tema della formazione nei luoghi di lavoro (difficoltà che ha peraltro portato al superamento del vecchio CFL – Contratto di Formazione e Lavoro), dall'altra da una sostanziale instabilità normativa che non consente alle imprese di riconoscere l'apprendistato come una fattispecie "affidabile". Non hanno certamente aiutato in questo senso la qualificazione come forma di lavoro a tempo indeterminato stabilita nel 2011 dal Testo Unico e gli interventi sul regime della durata, sul numero complessivo degli apprendisti in servizio e sulle conferme dei lavoratori apprendisti introdotte dalla Legge n. 92 del 2012. Non è nemmeno difficile intuire le implicazioni del cosiddetto "Bonus assunzioni" sperimentato lo scorso anno, che ha di fatto posto il contratto a tempo determinato in aperta "competizione di prezzo" con quello di apprendistato. Tuttavia negli ultimi cinque anni solo un'assunzione su 10 di "giovani" è avvenuta attraverso l'apprendistato mentre almeno 3 su dieci sono avvenute con contratto a tempo determinato.

Le imprese preferiscono i maggiori costi del contratto a tempo determinato ai maggiori oneri gestionali dell'apprendistato.

Fonte: Osservatorio del mercato del Lavoro Provincia di Torino, 27 novembre 2014

1.4.3. Esiti occupazionali degli utenti dei servizi pubblici per il lavoro a partire dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie

A cosa servono i servizi pubblici per il lavoro? A chi servono? Per rispondere a queste domande l'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino ha analizzato i percorsi occupazionali di 59.000 persone che hanno perso il lavoro tra il 2011 e il 2012. Di queste 23.000 si sono rivolte ai Centri per l'Impiego e 36.000 no, utilizzando gli altri canali disponibili, compresi quelli informali. Il "follow-up", realizzato utilizzando le comunicazioni obbligatorie di assunzione, evidenzia che il 53% degli utenti dei CPI ha trovato una nuova opportunità nei 12 mesi successivi al licenziamento, mentre solo il 40% delle persone che hanno utilizzato gli altri canali è riuscito a fare la stessa cosa. Si tratta di un dato significativo tenuto conto della propensione dei servizi pubblici ad intercettare le categorie più deboli delle forze di lavoro. Tra le spiegazioni di questi risultati spicca in particolare il frequente utilizzo da parte degli utenti dei CPI delle agenzie di somministrazione: i lavoratori che entrano in un canale istituzionale di ricerca del lavoro hanno una maggiore probabilità di utilizzare gli operatori professionali dell'incontro tra domanda e offerta. L'indagine offre dunque nuovi spunti al dibattito sulla riforma dei servizi per l'impiego evidenziando la necessità di investire non tanto sulla competizione quanto sull'integrazione tra attori pubblici e privati e di ridurre la quota dell'informale e del non organizzato, che rende di fatto inefficiente e poco inclusivo il mercato del lavoro italiano.

Non vi sono conclusioni, ma nuove ipotesi da esplorare, perchè vi sono due considerazioni tra loro connesse. La prima è che occorre superare l'equivoco del rapporto causale diretto e univoco tra opportunità di lavoro e canali di intermediazione. Le opportunità di lavoro si costruiscono e si incontrano per una pluralità di fattori concomitanti formali e informali, istituzionali e non. Semmai il vero problema è riconoscere che quando prevalgono i canali informali, inevitabilmente intervengono meccanismi di inefficienza del mercato, compresi quelli di discriminazione e segregazione delle persone più deboli.

La seconda, collegata alla prima, è che se non esiste un rapporto causale univoco tra intermediazione e accesso al lavoro allora non ha un gran senso logico la "corsa dei cavalli" tra operatori del mercato del lavoro fondata sul tentativo di dimostrare chi intermedia di più. Semmai la vera questione è il coordinamento della rete dei servizi secondo la logica della specializzazione funzionale e dell'integrazione territoriale. La reciproca valorizzazione delle specializzazioni può permettere a ciascun operatore di sviluppare la propria attiva presenza nei mercati locali del lavoro avvantaggiandosi dell'integrazione con le funzioni degli altri attori presenti localmente. Tale dimensione cooperativa,

che semanticamente può anche essere declinata come una delle varianti di significato del verbo **"concorrere"**¹, ha bisogno di essere organizzata e costruita nel quotidiano sulla base di relazioni e prassi operative coordinate da un'attenta regia locale, che rappresenta uno dei compiti principali del servizio pubblico, comunque lo si voglia organizzare. La vera terra di conquista del sistema dei servizi per l'impiego (pubblici e privati) è costituita dalla sterminata quota dell'informale e del non organizzato, che così com'è oggi rende di fatto inefficiente e poco inclusivo il mercato del lavoro italiano.

Fonte: Osservatorio del Mercato del Lavoro Provincia di Torino, 26 marzo 2014

1.4.4.Osservatorio sulle spese delle famiglie

Dopo il calo del 2012, in cui si erano persi quasi 100 euro di spesa mensile, nel 2013 la spesa media delle famiglie torinesi recupera 55 euro (+2,6%), attestandosi a 2.178 euro mensili, un valore che si avvicina a quello registrato 10 anni fa. Una lieve crescita si osserva anche nel primo semestre 2014 che con 2.146 euro si attesta a valori leggermente superiori allo stesso periodo del 2013 (+2,7%). L'aumento nel 2013 si concentra però su comparti primari, come il consumo alimentare (+6,4%) e l'abitazione (+5%), comprese le utenze domestiche (+12,8%). Scendono ancora invece le spese per beni e servizi non primari, come tempo libero, spettacolo, cultura (-18%), arredamento (-11,8%), vestiario (-4,1%), tutte voci già in calo negli anni precedenti. Nel dettaglio, la spesa per il comparto alimentare tra il 2012 e il 2013 è aumentata del 6,4%, passando da 314 a 334 euro mensili: aumentano soprattutto pesce, olio, bevande alcoliche. La spesa per l'intero aggregato non alimentare aumenta di quasi il 2% tra il 2012 e il 2013 (era diminuita del 5% tra il 2011 e il 2012); si passa dai 1.809 euro del 2012 ai 1.844 euro, con una moderata crescita di 45 euro medi mensili per famiglia. La leggera ripresa si riscontra ancora nel primo semestre 2014 con un +1,6%. Quota maggiore di spesa nel 2013 è assorbita dall'abitazione, in crescita del 5%; in aumento anche le utenze domestiche (elettricità, acqua, gas, riscaldamento), che registrano un +12,8% rispetto al 2012.

Impattano sulla spesa torinese anche i servizi sanitari e salute (+14,8%), tra cui le visite mediche (+37%) o gli occhiali e protesi (+44,4%). In crescita anche i trasporti (+4,6%), al cui interno si collocano voci come l'assicurazione auto (+4,3%), i carburanti (+5,1%), i biglietti per bus, treni e aerei (+16,7%). Nella rilevazione del 2013 l'87% delle famiglie torinesi ha dichiarato una diminuzione della capacità di spesa, anche se il dato è in calo rispetto al 2012 (87%). Questa percezione non si accompagna però direttamente alla variazione del reddito disponibile: solo il 47%, infatti, lo dichiara in diminuzione, mentre è stazionario per il 48% delle famiglie.

L'attuale situazione economica, tuttavia, anche in condizioni di stabilità reddituale, evidentemente impone ancora alle famiglie prudenza e cautela. Un ulteriore tema affrontato dall'indagine sui consumi delle famiglie torinesi riguarda lo spreco alimentare che evidenzia come i comportamenti differiscano anche in base a numero dei componenti, reddito, età e istruzione. I più attenti a non sprecare risultano in media gli anziani, i pensionati, i non occupati e le famiglie con un minore livello di istruzione. Sprecano invece di più i giovani, i single, le coppie senza figli. Dal punto di vista valoriale, si evidenzia che chi è più attento, lo fa sempre più per necessità, più che per motivazioni etiche. La ricerca completa è disponibile sul sito internet della Camera di commercio di Torino alla pagina www.to.camcom.it nella sezione Studi/ Osservatori e rapporti annuali/Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi.

Fonte: Camera di Commercio e Artigianato, e-newsletter trimestrale, "Torino Congiuntura" n.56 settembre 2014

¹Concorrere: dal latino concurrere "correre insieme, azzuffarsi, gareggiare". 1.a. Andare tutti insieme a un medesimo luogo, affluire. b. Convergere, incontrarsi in un punto, riferito a rette, raggi luminosi, ecc. 2.a. Cooperare, partecipare con altri a un'azione comune; dare il proprio contributo. b. Riferito a cose, contribuire, cospirare. 3. Gareggiare, competere, partecipare a una gara, a un concorso (Vocabolario Treccani)

1.4.4. Reddito procapite e sua distribuzione nel territorio

Confrontando i dati Istat, relativi all'anno d'imposta 2011 con i precedenti anni si constata l' aumento di reddito in tutti i Comuni consortili.

Anno	Comune	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.	
2011	<u>Givoletto</u>	2.148	3.644	58,90%	56.184.055	26.156	15418	Aumento reddito
2009	<u>Givoletto</u>	1.929	3.296	58,5%	48.552.367	25.170	14.731	
2011	<u>Pianezza</u>	8.515	14.132	60,30%	212.146.025	24.914	15.012	Aumento reddito
2009	<u>Pianezza</u>	8.222	13.862	59,3%	198.089.170	24.093	14.290	
2011	<u>Alpignano</u>	10.201	16.923	60,30 %	237.840.344	23.315	14.054	Aumento reddito
2009	<u>Alpignano</u>	10.191	17.189	59,3%	231.115.27	22.678	13.446	
2011	<u>La Cassa</u>	1.015	1.778	57,10%	23.759.093	23.408	13.363	Aumento reddito
2009	<u>La Cassa</u>	1.020	1.801	56,6%	23.874.703	23.407	13.256	
2011	<u>Druento</u>	5152	8432	61,10%	119.304.535	23.157	14.149	Aumento reddito
2009	<u>Druento</u>	5.052	8.502	59,4%	112.369.713	22.243	13.217	
2011	<u>Venaria Reale</u>	20.490	33.698	60,80%	464.321.905	22.661	13.779	Aumento reddito
2009	<u>Venaria Reale</u>	20.641	34.833	59,3%	455.849.272	22.085	13.087	
2011	<u>Val della Torre</u>	2.227	3.811	58,40%	51.583.367	23.163	13.535	Aumento reddito
2009	<u>Val della Torre</u>	2.188	3.803	57,5%	48.898.201	22.348	12.858	
2011	<u>San Gillio</u>	1.784	3.020	59,10%	42.315.659	23.720	14.012	Aumento reddito
2009	<u>San Gillio</u>	1.609	3.015	53,4%	37.790.723	23.487	12.534	

Fonte: elaborazione Istat sui dati del Ministero dell'Economia

1.4.5. La situazione della condizione abitativa

La domanda di abitazioni proviene da una società sempre più segmentata ed articolata e la ricostruzione di un quadro del disagio abitativo deve partire da un dato di fatto: rispetto al passato il mercato delle locazioni (oggi anche il mercato immobiliare tout court) si caratterizza da una sempre maggiore varietà di domande (da giovani in cerca di un primo impiego, da persone che hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione o da anziani con una pensione minima tale da essere sotto o vicino la soglia di povertà, da genitori che si separano, da famiglie numerose con 5 o più componenti, da famiglie con un solo componente) che insieme premono su un'offerta spesso inadeguata. In passato si trattava di una domanda meno frazionata, meno povera, meno numerosa e compresa in fasce sociali di più alta omogeneità.

Nel passato (pre crisi 2008) la crescita dei canoni di locazione si è spinta sino ad arrivare vicino al valore della rata mensile di un mutuo: le famiglie affittuarie con una fascia di reddito più alto hanno optato verso la proprietà, grazie anche a condizioni di indebitamento più favorevoli e ad una maggiore stabilità del mondo del lavoro. Nel passato più recente molte di quelle famiglie hanno avuto (ed hanno) seri problemi per far fronte al mutuo e più in generale alle spese per la casa..

In questi anni di crisi profonda è anche cresciuta in modo esponenziale la domanda emergenziale, una quota di popolazione sempre più consistente dove alle condizioni economiche difficili si accompagnano altre forme altrettanto se non più difficili: il disagio che deriva dalle condizioni sociali e dalle condizioni abitative. Vi è una fascia di popolazione sempre più ampia, scivolata dal ceto medio verso situazioni di estrema criticità, che si trova in serie difficoltà di fronte a canoni di affitto elevati che assorbono quote sempre più alte del reddito (che non è più un reddito "certo" ma frequentemente diviene intermittente e precario) che si affianca alla fascia sociale debole e debolissima. Il problema non è soltanto economico/reddituale, (il canone di affitto e le spese relative alle utenze) ma è sociale (condizioni di disagio personali, fisiche, psichiche) oltre che prettamente abitativo (condizioni dovute alle caratteristiche dell'abitazione, sfratto, monitoria di sgombero). Si fa poi sempre più consistente - ed è destinata a crescere - la domanda espressa dagli immigrati extra-comunitari, costretti ad abitare in condizioni precarie (quali baracche o soffitte senza bagno) ed in situazioni di sovraffollamento per via delle famiglie numerose. Si riscontra inoltre, purtroppo sempre più frequentemente, anche il disagio delle famiglie che già risiedono nell'ERP e che, nonostante siano "protette" dal canone sociale (mediamente 95 euro per un alloggio di 50mq) si trovano in difficoltà a far fronte alle spese per la casa essendo nella gravissima situazione di "morosità incolpevole".

Molti sono dunque i segmenti di domanda: quella che si analizza in questo report è quella delle famiglie che hanno fatto richiesta di casa popolare nel 2012, che sono in possesso dei requisiti previsti dalla recente legge regionale 3/2010, sulle quali si sono analizzate le diverse condizioni economiche, sociali ed abitative. Elementi utili per calibrare le possibili risposte.

Utile partire sui maggiori motivi di disagio che hanno spinto le famiglie a rispondere ai bandi di edilizia residenziale pubblica nei comuni della provincia di Torino nel 2012? (con le nuove regole della LR 3/2010) Come si caratterizza la domanda di casa popolare nei diversi territori? Di quale intensità è? Dov'è localizzata? Tutti elementi utili a calibrare le possibili risposte. Per rispondere a queste domande è stata effettuata una lettura approfondita delle domande presentate dalle famiglie in risposta ai bandi ERP emessi dai comuni nel 2012. E' stata analizzata nel dettaglio la domanda - sociale, economica, abitativa - secondo le definizioni di disagio date dalla legge regionale, con un approfondimento per la città di Torino sui motivi di disagio delle famiglie con punteggi elevati (fascia alta di graduatoria).

I risultati in breve: Le maggiori condizioni di disagio in area metropolitana sono quelle sociali mentre in area extrametropolitana e montana sono le economiche. Le condizioni abitative sono quelle

generalmente meno segnalate, con l'eccezione del comune capoluogo e cintura dove proprio le condizioni abitative, se unite a determinate condizioni sociali, determinano il passaggio all'emergenza abitativa. In area montana vi è una significativa flessione della domanda (-20%) rispetto ai bandi precedenti, in assoluta controtendenza rispetto agli altri ambiti. La richiesta di alloggio sociale in ambito metropolitano compreso il capoluogo è evidentemente altissima proprio dove è scarsissimo il turn-over nello stock abitativo (gli alloggi ERP che si liberano sono pochissimi se raffrontati alla domanda). La preponderanza, all'interno delle condizioni economiche, della presenza su tutti i comuni considerati delle famiglie nella fascia più bassa ISEE (da 0 a 6.000 euro/anno). La forte frequenza in ambito metropolitano, tra le condizioni sociali, di richiedenti con invalidità, provenienza da strutture sociali, anzianità over 65, nuclei con 5 o più persone. I richiedenti presenti nelle graduatorie precedenti sono frequentissimi in ambito metropolitano e nella città capoluogo, mentre non lo sono in ambito montano ed extrametropolitano, (tale condizione – inserita tra le sociali dalla legge 3/2010 - sembra connotarsi più come fattore premiante nei punteggi, così come la presenza di richiedenti con anzianità di contribuzione Gescal). Tra le condizioni abitative spicca con maggior frequenza il sovraffollamento (meno di 10/14 mq a componente rilevato su famiglie numerose ma anche su nuclei con un solo componente), mentre la monitoria di sgombero a seguito di sfratto e la provenienza da dormitori/locali di assistenza pubblica sono condizioni rilevate prevalentemente su Torino e prima cintura.

Fonte: Studio presentato al convegno *"Il coraggio e la ragione nelle necessità del cambiamento"* promosso da Federcasa e tenuto presso ATC Torino il 10/7/2014.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Contributi e trasferimenti correnti	7.121.455,30	6.885.640,17	7.240.368,70	6.457.656,91	6.008.291,92	6.008.291,92	-10,81%
Extratributarie	722.692,52	690.113,55	743.889,29	736.671,00	736.671,00	736.671,00	-0,97%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.844.147,82	7.575.753,72	7.984.257,99	7.194.327,91	6.744.962,92	6.744.962,92	-9,89%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.844.147,82	7.575.753,72	7.984.257,99	7.194.327,91	6.744.962,92	6.744.962,92	-9,89%

24

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	5	
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
• Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
• Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
• Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
• Avanzo di amministrazione applicato per :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
• Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
• Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	7.844.147,82	7.575.753,72	8.484.257,99	7.694.327,91	7.244.962,92	7.244.962,92	7.244.962,92	-9,31%

28

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

Il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 162, comma 5, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) stabilisce che il bilancio di previsione sia *redatto "nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento"*.

Per il C.i.s.s.a. l'applicazione del citato principio è relativamente agevole in relazione a tutte le entrate previste a bilancio, fatti salvi i trasferimenti regionali che incidono per circa un quarto sul totale delle entrate correnti.

Infatti:

- le risorse comunali, vengono iscritte, tenendo conto della quota pro-capite (euro 30,40 pro-capite, *quota invariata rispetto all'anno scorso*) e del numero di abitanti ad una certa data, oltre ad eventuali deleghe;
- i trasferimenti provinciali fanno riferimento a specifici finanziamenti (sportello di informazione sociale, attività formative, collocamento disabili).
- i proventi per le rette e le entrate dall'Asl, sono invece calcolate, tenendo conto delle tariffe vigenti e della quota sanitaria di competenza.

Per quanto riguarda i fondi regionali, si sono registrate fortissime contrazioni di trasferimenti a partire dall'anno 2010 come riportato nella tabella seguente, relativa all'assegnazione del Fondo sociale :

Importo assegnato ai sensi dell'art. 35 della L.R. 1/2004	Anno	Variazione rispetto all'anno precedente	Determinazione Regionale di assegnazione
€ 2.046.364,99	2009	-	DET. 413 del 5/11/09
€ 1.868.083,59	2010	-€ 178.281,40	DET. 387 del 25/10/10
€ 1.690.495,18	2011	-€ 177.588,41	DET. 254 del 27/09/11
€ 1.147.470,96	2012	-€ 543.024,22	DET. 220 del 9/10/12
€ 1.154.943,19	2013	+€ 7.472,23	DET. 230 del 9/11/13
€ 1.096.375,16	2014	- € 58.568,03	DET. 214 del 17/9/14

I trasferimenti regionali, solo per la parte relativa al Fondo sociale, sono stati quindi ridotti del 46%, e solo in parte compensati dai maggiori trasferimenti dei comuni, come da seguente prospetto:

Trasferimenti comunali	Anno	Quota Pro-capite	Abitanti
€ 2.296.856,50	2009	€ 26,90	85.385
€ 2.406.347,10	2010	€ 27,90	86.249
€ 2.419.683,30	2011	€ 27,90	86.727
€ 2.566.090,80	2012	€ 29,40	87.282

€ 2.670.488,00	2013	€ 30,40	87.845
€ 2.668.603,20	2014	€ 30,40	87.783

Sono state, pertanto, significative e consistenti le riduzioni di spesa che, in questi anni, hanno permesso all'ente di quadrare i propri bilanci.

Le determinazioni regionali di assegnazione del fondo per le politiche sociali e degli altri fondi regionali non sono ancora state adottate, ma è possibile prevedere una conferma dei fondi regionali dello scorso anno alla luce delle seguenti considerazioni:

- La vigente Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, all'art. 35, commi 4 e 5, pone due obblighi in capo alla Regione:
 - o il concorso al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso proprie specifiche risorse;
 - o il *quantum* di risorse annuali *regionali* deve essere almeno pari a quello dell'anno precedente, incrementato del tasso di inflazione programmato.

- La forte contrazione dei fondi trasferiti dalla regione negli anni scorsi "sconta" la riduzione dei trasferimenti statali di competenza secondo lo schema seguente che è riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 46-4249 avente ad oggetto "Approvazione di criteri di riequilibrio - per l'anno 2012 - per la ripartizione del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, di cui all'art. 35, comma 7, della Legge regionale 1/2004."

<i>anno</i>	<i>ammontare delle risorse attribuite dallo Stato alla Regione Piemonte</i>	<i>incremento/decremento (base ammontare fondo 2008)</i>
2008	48.171.038,38	-
2009	37.214.679,11	- 22,74
2010	27.300.007,00	-43,33
2011	12.822.334,43	-73,38

Il fondo sociale 2015 e i trasferimenti regionali per l'anno 2015, alla luce, di quanto sopra esposto, vengono sostanzialmente previsti a bilancio nei medesimi importi dell'anno 2014, fatto salvo il "Fondo nazionale per le non autosufficienze per l'anno 2014" assegnato dalla Regione con determinazione n. 251 del 3 dicembre 2014 e comunicato all'Ente il 16 dicembre u.s., che veniva trasferito all'AslTo3, e per il quale dovrà essere prevista la concreta modalità di utilizzo.

Si ribadisce, che si tratta, comunque, di previsioni e che la somma delle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione, dai Comuni e dagli utenti **deve assicurare**, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 1/2004 il **raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio**.

Assai problematica è poi la questione di cassa che è legata al ritardo con la quale vengono trasferiti all'ente i fondi, sia dalla Regione, che dall'Asl, che in parte, nell'ultimo anno, anche dai comuni consortili.

Il rispetto dei tempi di pagamento previsti dai contratti in corso e dalla vigente normativa imporrebbe il pagamento di ingenti interessi bancari che l'ente non si è mai assunto in considerazione del fatto che i ritardi, principalmente, dipendono da cause esterne all'ente stesso e che questa scelta significherebbe ridurre pesantemente gli interventi sociali.

Nel bilancio di quest'anno è previsto un limitato stanziamento per anticipazione di cassa ed i relativi interessi, la cui opportunità di attivazione, e la definizione dei relativi criteri, è di competenza del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 222 del T.u.e.l.

Inoltre, al fine di migliorare i flussi di cassa, la quota sanitaria inerente la gestione della Casa Protetta di Venaria e della Raf di Druento, a decorrere dal 2015, non verrà più fatturata al Consorzio, ma direttamente all'Asl.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6		
IMPOSTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	
TASSE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00000%	

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI 1^ CASA							0,00
ICI 2^ CASA							0,00
FABBR. PROD.VI							0,00
ALTRO							0,00
TOTALE							0,00

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	1.932.477,51	1.858.409,70	2.085.443,18	2.488.718,71	2.135.153,72	2.135.153,72	19,34%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	5.188.977,79	5.027.230,47	5.154.925,52	3.968.938,20	3.873.138,20	3.873.138,20	-23,01%	
TOTALE	7.121.455,30	6.885.640,17	7.240.368,70	6.457.656,91	6.008.291,92	6.008.291,92	-10,81%	

2.2.2.2 - VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI.

IL CONSORZIO NON HA TRASFERIMENTI ERARIALI DIRETTI

2.2.2.3 - CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

SI RIMANDA AL PUNTO 2.2

2.2.2.4 - ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITA' DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI, ECC.).

NON SONO PRESENTI TRASFERIMENTI LEGATI A TALI ATTIVITA'

2.2.2.5 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio In corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6	7	
PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI	672.270,38	597.345,60	646.000,00	654.941,00	654.941,00	654.941,00	1,38%	
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CRE DITI	0,00	0,00	0,00	730,00	730,00	730,00	100,00%	
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIA LI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI S OCIETA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
PROVENTI DIVERSI	50.422,14	92.767,95	97.889,29	81.000,00	81.000,00	81.000,00	-17,25%	
TOTALE	722.692,52	690.113,55	743.889,29	736.671,00	736.671,00	736.671,00	-0,97%	

2.2.3.2 - ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

SI VEDANO I GRAFICI CHE SEGUONO, LA PARTE RELATIVA AI SERVIZI EROGATI, NELLA SEZIONE III, E LA DELIBERA RELATIVA AI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

2.2.3.3 - DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

LE STRUTTURE E GLI IMMOBILI DEL CONSORZIO SONO DI PROPRIETA' DI COMUNI ED ASL. NON SUSSISTONO QUINDI PROVENTI RELATIVI A BENI PATRIMONIALI

2.2.3.4 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALT RI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALT RI SOGGETTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	

2.2.4.2 - ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

2.2.4.3 - ALTRE CONSIDERAZIONI E ILLUSTRAZIONI.

35

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	

2.2.6.2 - VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO E SULLE FORME DI INDEBITAMENTO A MEZZO DI UTILIZZO DI RISPARMIO PUBBLICO O PRIVATO.

2.2.6.3 - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATA E VALUTAZIONE SULL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI COMPRESE NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.

2.2.6.4 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo		
	1	2	3	4	5	6	7	
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%	
TOTALE	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%	

2.2.7.2 - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.

Il limite massimo, ai sensi dell'art. 222 del Tuel, è dei 3/12 dell'importo accertato a consuntivo nel 2012, relativo ai primi tre titoli dell'entrata, pari ad euro 1.893.938,43, molto superiore, quindi, all'importo previsto a bilancio. Sono stati previsti interessi per anticipazioni di cassa, il cui utilizzo dovrà essere preceduto da apposita deliberazione consiliare.

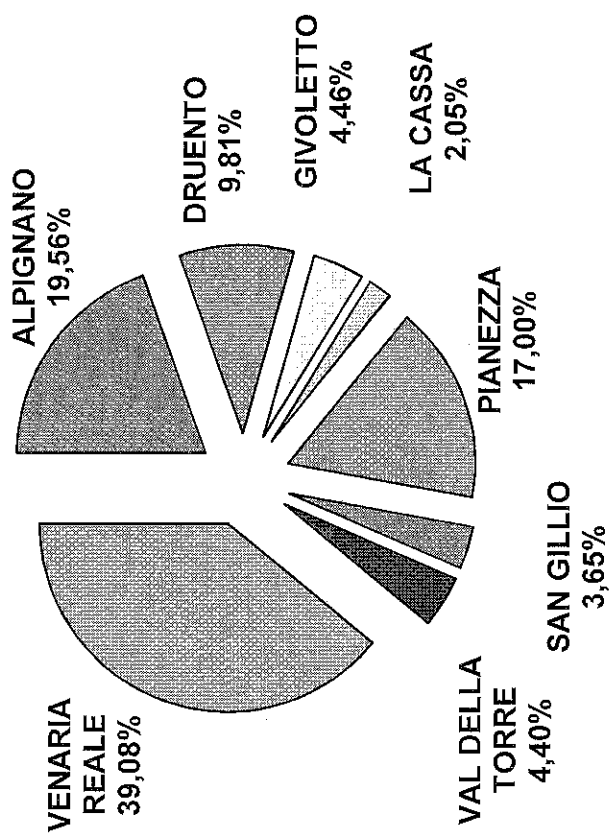
2.2.7.3 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

Contribuzione dei Comuni anno 2015

COMUNI ASSOCIATI

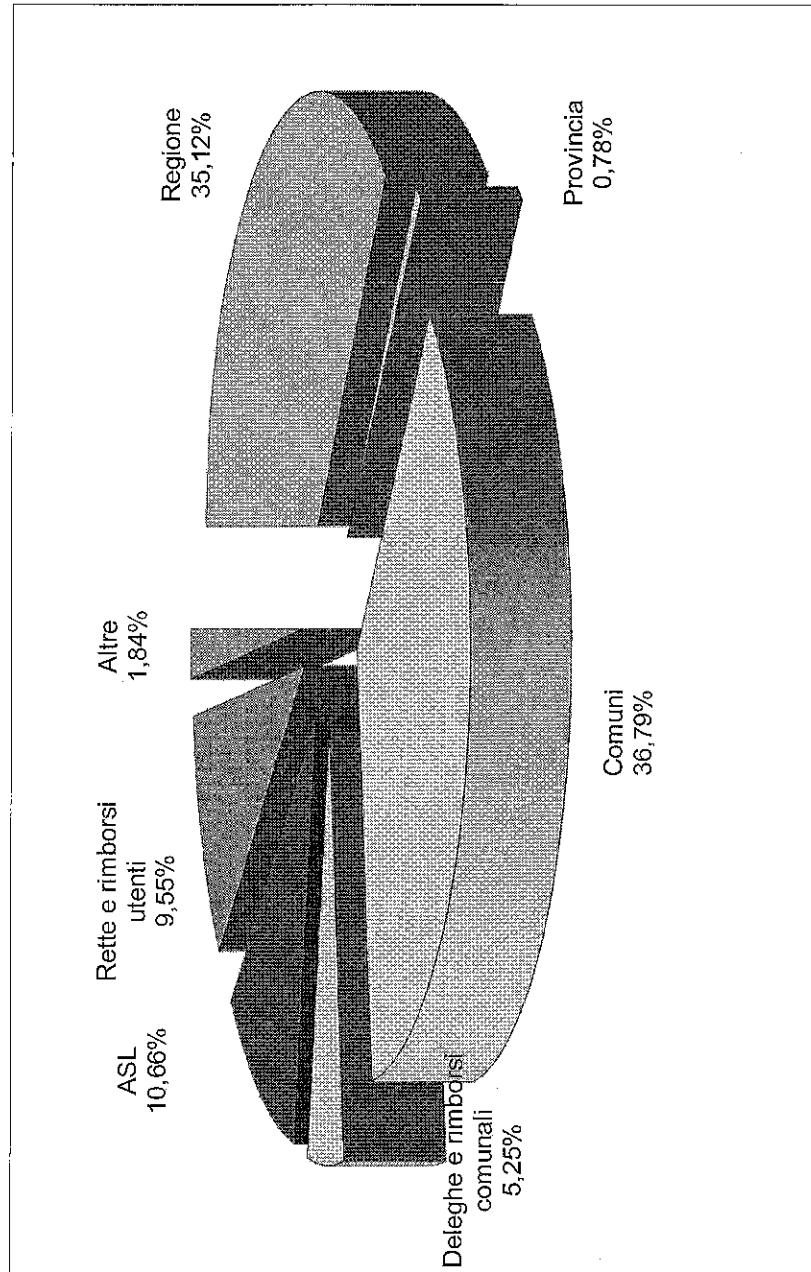
COMUNI ASSOCIATI	n. abitanti al 31/10/14	peso %	QUOTA 2014	QUOTA 2015	IMPORTO DEI VARI COMUNI	PORTE CORRENTE	PORTE INVESTIMENTI
ALPIGNANO	17.168	19,56%	30,40	30,40	521.907,20	521.907,20	-
DRUENTO	8.614	9,81%	30,40	30,40	261.865,60	261.865,60	-
GIVOLETTO	3.917	4,46%	30,40	30,40	119.076,80	119.076,80	-
LA CASSA	1.799	2,05%	30,40	30,40	54.689,60	54.689,60	-
PIANEZZA	14.919	17,00%	30,40	30,40	453.537,60	453.537,60	-
SAN GILLIO	3.200	3,65%	30,40	30,40	97.280,00	97.280,00	-
VAL DELLA TORRE	3.862	4,40%	30,40	30,40	117.404,80	117.404,80	-
VENARIA REALE	34.304	39,08%	30,40	30,40	1.042.841,60	1.042.841,60	-
TOTALE	87.783	100%	30,40	30,40	2.668.603,20	2.668.603,20	-

Peso relativo delle contribuzioni dei Comuni consorziati



COMUNE	QUOTA
ALPIGNANO	521.907,20
DRUENTO	261.865,60
GIVOLETTO	119.076,80
LA CASSA	54.689,60
PIANEZZA	453.537,60
SAN GILLIO	97.280,00
VAL DELLA TORRE	117.404,80
VENARIA REALE	1.042.841,60
TOTALE	€ 2.668.603,20

Ripartizione delle principali fonti di finanziamento 2015



Ente	Stanziamiento
Regione	2.547.286,74
Provincia	€ 56.300,00
Comuni	2.668.603,20
Deleghe e rimborsi comunali	€ 381.035,00
ASL	€ 773.000,00
Rette e rimborsi utenti	€ 692.941,00
Altre	€ 133.730,00
Totale	€ 7.252.895,94

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Considerazioni generali e quadro normativo

Nel 2007 sono stati approvati importanti provvedimenti da parte dell'Amministrazione regionale che determinano nuovi percorsi per le politiche sociali.

La L.R. 18 "norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale", Il Piano Socio Sanitario Regionale, la delibera del Consiglio regionale per l'accorpamento delle Aziende sanitarie locali, ridisegnano le politiche di integrazione dei servizi socio-sanitari e assegnano un ruolo centrale al Distretto sanitario e al Consorzio socio-assistenziale.

L'iniziativa avviata nei confronti della Regione, da parte dei sindaci del Consorzio, per ottenere la definizione di un unico distretto sanitario nell'ex ASL 5 che coincida con il territorio del Consorzio si è conclusa positivamente nel 2008.

Il Consiglio regionale ha approvato il trasferimento dei comuni di Venaria, Pianezza, Druento, S.Gillio, La Cassa, Givoletto nella nuova ASL TO 3, trasferimento avvenuto ufficialmente dal 1 luglio 2008. La Direzione della nuova ASL ha approvato la costituzione del Distretto sanitario n. 9, comprendente i sei comuni transitati dall'ex ASL 6 più i comuni di Alpignano e Val della Torre che sono transitati dal 1 gennaio 2009.

Con questi provvedimenti si è raggiunto l'obiettivo di avere un unico distretto sanitario coincidente con il consorzio socio-assistenziale. I risultati positivi si sono già registrati nel secondo semestre del 2008 e in modo sostanziale durante il 2009. Si sono insediate le commissioni di valutazione per gli anziani e per i disabili in ambito distrettuale. Sono state incrementate le risorse di personale sanitario e amministrativo da parte della Direzione dell'ASL e sono state incrementate le risorse finanziarie per il potenziamento dei servizi socio-sanitari. Il Consorzio ha provveduto alla riorganizzazione dei servizi individuando gli operatori di riferimento per le attività socio-sanitarie, i quali operano in stretta integrazione con gli operatori sanitari nel nucleo intervento anziani (NIA) e nel nucleo intervento disabili (NID). Analoghi provvedimenti sono stati adottati per i servizi rivolti ai minori e alla tutela materno-infantile con la costituzione del nucleo intervento minori (NIM). Nel concreto tali risultati hanno portato a una diminuzione dei tempi di attesa per la valutazione delle domande da parte delle commissioni competenti. Rimane la criticità delle liste di attesa, in particolare per gli interventi rivolti ad anziani non autosufficienti, dovuta alla carenza delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda i Livelli Essenziali di Assistenza, la normativa riferita al settore, definita dalla Regione Piemonte, con D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto 1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria", è stata attuata con l'ASL TO 3, attraverso l'estensione dell'Accordo di programma e dei successivi regolamenti e protocolli integrativi sottoscritti con l'ex ASL 5 al nuovo distretto sanitario ricomprendenti i sei comuni provenienti dall'ex ASL 6. Nell'ambito di tale provvedimento si sottolinea l'approvazione del nuovo regolamento per gli assegni di cura alle persone non autosufficienti, regolamento che distingue tra quota a carico del servizio sanitario non soggetta al reddito dell'utente e quota a carico del Consorzio legata al reddito del richiedente. Nel 2010 è stato approvato il nuovo testo di accordo di programma con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30 aprile.

Per il 2014 si dovrà affrontare la problematica della continuità degli assegni di cura. Strumento d'intervento definito dalla Regione, con la DGR 39 e successivamente con al DGR 56, che utilizza le

risorse del fondo per la non autosufficienza. Al riguardo i provvedimenti assunti da parte della Regione con dgr25, 26 del 2013 e dgr 5 del 2014 definiscono tali interventi come extra L.E.A. e quindi a totale carico del servizio sociale. Contro le suddette deliberazioni si è aperto un confronto tra gli enti gestori, il comune di Torino e associazioni d'utenza, per adottare misure a tutela dei servizi e definire le modalità e le risorse per continuare a garantire gli assegni di cura.

Per quanto concerne i servizi assistenziali a favore delle persone adulte fragili o dei minori si registra in questi due ultimi anni una decisa restrizione delle risorse trasferite da parte della Regione e dello Stato. E' prevalsa una scelta che vede questi interventi essenzialmente a carico dei Comuni e delle loro scelte sulla opportunità o meno di continuare a finanziare gli interventi assistenziali di protezione delle fasce deboli della popolazione. La ricaduta per il nostro Consorzio ha portato a una forte riduzione degli interventi di assistenza economica e a una riduzione degli interventi educativi a favore dei minori e degli interventi di assistenza domiciliare.

La conseguenza di queste scelte è che si è ridotta progressivamente la possibilità di mantenere un sistema di welfare in un periodo in cui i servizi devono fare i conti con gli effetti della crisi economica e dell'impoverimento della popolazione.

Le prospettive per il futuro dei servizi sociali

L'attuale situazione socio economica determinata da incertezze di risorse e forte instabilità dell'assetto istituzionale dei servizi sociali e sanitari costringe a ripensare al sistema di welfare locale. L'obiettivo prioritario riguarda la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili superando la parcellizzazione degli interventi tra i diversi attori istituzionali presenti sul territorio.

Su questo tema occorre assumere provvedimenti che riguardano l'integrazione dei servizi, la quantificazione delle risorse economiche e di personale, il raccordo tra ruolo politico-istituzionale e tecnico-operativo, il rapporto con il privato sociale.

Il perseguimento di questo obiettivo consente anche di realizzare un lavoro propedeutico utile per entrare nel merito degli attuali provvedimenti normativi in relazione al ruolo delle autonomie locali, all'individuazione dei servizi fondamentali di titolarità dei Comuni, alla promozione di convenzioni o di unioni di Comuni per la gestione dei servizi o alla conferma degli attuali Consorzi.

Il tema su cui si sta dibattendo riguarda infatti la gestione di una molteplicità di funzioni comunali che oggi sono separate tra chi amministra il socio-assistenziale e chi amministra gli altri servizi alla persona e alla comunità.

La legge 42/09 art.21, comma 3, individua le funzioni fondamentali dei comuni così articolate:

- a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) funzioni di polizia locale;
- c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
- f) funzioni del settore sociale

In base alla legge 122/2010, le suddette funzioni devono essere gestite in forma associata obbligatoriamente da parte dei comuni fino a 5.000 abitanti.

Gli atti normativi sopra citati indicano la necessità di individuare idonee forme associate per la gestione dei servizi. A partire da stabili assetti si possono correttamente prevedere specifiche forme di collaborazione, riguardanti determinate attività, da avviare con altri Enti di territori limitrofi.

Nel confronto a cui sono chiamate le Amministrazioni si evidenzia l'auspicio che si possa garantire la continuità della raggiunta integrazione con i servizi sanitari nell'ambito del distretto, considerando che la stabilità della rete appena avviata è condizione indispensabile per evitare sprechi di risorse che inevitabilmente si determinano in caso di riorganizzazioni e ridefinizione di titolarità e responsabilità delle prestazioni.

Anche per il triennio 2015-2017, così come si è verificato per gli anni precedenti, la programmazione delle attività e delle spese si inserisce in un quadro normativo che presenta un notevole grado di incertezza.

In particolare la riduzione dei trasferimenti agli Enti locali non consentono di operare con certezza di risorse. A ciò si accompagna la tendenza ad interventi settoriali, per singole problematiche o una tantum, che non favoriscono le opportune politiche di programmazione in relazione ai bisogni espressi dal territorio. I trasferimenti dalla Regione e di altri enti avvengono con notevole ritardo determinando gravi problemi di cassa e la conseguente impossibilità di rispettare i termini di pagamento delle fatture. L'imprevedibilità dei ritardi nell'erogazione dei fondi, soprattutto dell'acconto e del saldo del fondo sociale regionale, importano la necessità di prevedere l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, anche se, l'effettivo utilizzo della stessa, non potendo essere "strutturale", è naturalmente destinato all'ipotesi di un ulteriore peggioramento degli attuali flussi di cassa, con ulteriore compressione di servizi.

La programmazione degli interventi e delle attività è coerente con la normativa nazionale e regionale in campo socio-assistenziale.

Principali sviluppi degli interventi e dei servizi

L'obiettivo per l'anno 2015 è di realizzare un contenimento dei servizi erogati per far fronte alle minori entrate da parte della Regione. Si intende a tal fine procedere con attenzione alla valutazione delle domande e alla individuazione di priorità inderogabili, per condizioni di salute e sociali. Si ritiene comunque essenziale operare per il mantenimento della rete di servizi raggiunta in questi anni, mediante la stabilizzazione dei provvedimenti assunti nel 2009 a seguito del nuovo assetto del distretto sanitario di Venaria.

La modalità adottata diretta a uno sviluppo degli interventi rivolti agli anziani, ai disabili, agli adulti in difficoltà, ai minori e alle famiglie multiproblematiche, attraverso una diversa organizzazione dei servizi articolati per progetti e per tipologia d'utenza, ha consentito di individuare gli operatori del Consorzio che partecipano alle attività integrate con l'ASL.

A tal fine sono stati individuati nelle sedi territoriali referenti per ognuna delle tipologie d'utenza e sono stati avviati gruppi di lavoro con i responsabili di progetto e i responsabili di Area per entrare nel merito delle singole problematiche, riflettere sull'erogazione dei servizi e sulla definizione di progetti complessivi dell'Ente.

E' una modalità che consente di valorizzare le competenze professionali degli operatori, di apprendere dall'esperienza che si accumula nella quotidianità del lavoro, di individuare le criticità e proporre soluzioni.

Particolare attenzione è stata posta nella qualificazione del rapporto tra il cittadino e il Consorzio al fine di favorire la conoscenza delle attività, degli interventi e dei servizi a disposizione prevedendo modalità comunicative sia per il singolo cittadino sia per l'associazionismo in campo sociale.

A tal fine ha assunto un ruolo significativo l'avvio del punto unico di accoglienza per i servizi socio-sanitari previsto dal Piano socio-sanitario regionale e lo sportello di informazione sociale avviato in collaborazione con la Provincia di Torino.

Il mantenimento dell'integrazione dei servizi è strategico per superare la fase attuale e porci nelle condizioni di continuare ad operare per il benessere dei cittadini.

Per quanto concerne gli interventi rivolti alle persone in difficoltà per condizione sociale caratterizzata da problematiche di emarginazione e di mancanza di reddito, anche il 2014 è stato un anno problematico per la contrazione dei livelli occupazionali.

In questo ambito non è sufficiente la sola risposta di sostegno al reddito mediante l'assistenza economica. E' indispensabile invece il raggiungimento di una più forte integrazione delle politiche sociali sul territorio, connettendo le iniziative dei comuni con quelle del Consorzio e della Provincia. Nel 2014 importanti risultati sono stati raggiunti con la realizzazione di interventi congiunti per utilizzare al meglio le risorse destinate al sostegno economico. Per il 2015 si dovrà operare perché si strutturi sempre più l'integrazione dei servizi comunali con quelli del consorzio finalizzata a realizzare progetti unitari a favore dei singoli cittadini. Progetti che sappiano dare risposte complesse e diversificate alle problematiche del reddito, del lavoro, della casa e della integrazione sociale. Tali obiettivi sono ricompresi nel Piano di Zona approvato a gennaio 2012 con la seguente articolazione:

Azione 1: Integrazione, capacità e performance nel mondo del lavoro

Destinatari: Adulti – Disabili – Minori

Azione 2: Promozione degli interventi per il diritto alla Casa

Destinatari: Adulti – Giovani

Azione 3: Implementazione del sistema di mobilità

Destinatari: Adulti/Disabili – Anziani - Giovani

Anziani 4: Interventi a sostegno della domiciliarità

Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 5: Interventi e servizi residenziali per persone non autosufficienti

Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 6: Interventi di sostegno alla famiglia

Destinatari: Minori – Adulti

Azione 7: Attività finalizzate all'integrazione/aggregazione sociale di minori e giovani

Destinatari: Minori – Giovani

Azione 8: Integrazione fra i servizi e ottimizzazione delle risorse

Destinatari: Anziani – Disabili - Minori

3.2 SERVIZI EROGATI

3.2.1 Attività rivolte agli anziani

Le problematiche maggiormente rilevate in relazione alla popolazione anziana, così come emerso nell'analisi dei bisogni evidenziate nell'ambito del Piano di Zona si riferiscono a condizioni di povertà relative al reddito, alla mancanza di reti familiari e sociali, alla non autosufficienza e al problema della mobilità. Tali problematiche pongono questa fascia di popolazione in una condizione di grave rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

E' opportuno precisare che la condizione di parziale autosufficienza o non autosufficienza è aggravata dalle difficoltà economiche a sostenere i costi dell'abitazione, dell'assistenza, della spesa e dei trasporti.

In altri termini si pongono in primo piano i bisogni di salute al fianco delle scarse risorse economiche e di relazioni sociali.

Le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone anziane non autosufficienti sono stabilite nell'Accordo di programma con ASL TO 3 approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010 per il Periodo 2010 - 2014;

Tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare" e "Assistenza economica".

Il programma prevede per gli anziani non autosufficienti interventi di residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità. Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria. La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria provvede all'elaborazione del progetto più rispondente al soddisfacimento dei bisogni dell'anziano (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla determinazione dell'intensità assistenziale. Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.

Il Consorzio gestisce direttamente la Casa Protetta di Venaria con una capienza di 40 posti letto .

Il Consorzio prevede inoltre inserimenti di anziani autosufficienti e di adulti in difficoltà nella struttura Casa di Riposo Conte Rossi di Montelera gestita dal Comune di Val della Torre.

Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota alberghiera) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

Dall'anno 2009 a seguito di protocollo di intesa con il Distretto sanitario di Venaria è stata attivata la "porta di accesso" ai servizi per non autosufficienti prevista dal Piano socio-sanitario regionale 2007/2010 attraverso l'utilizzo di fondi regionali.

Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 "*D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria*", in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003;

Tra le sue funzioni è previsto fornire informazioni, aggiornate in tempo reale e disponibili on line per l'operatore, relative alle diverse opportunità, risorse, prestazioni, agevolazioni, servizi del sistema della domiciliarità, esistenti e accessibili, per gli utenti del territorio; effettuare una prima lettura dei bisogni, proponendo al cittadino le prestazioni e i servizi a lui accessibili in base alla tipologia di bisogno; raccogliere le domande di accesso a prestazioni e servizi e inoltrarle ai servizi competenti; inviare a servizi e operatori specialistici le situazioni complesse e/o delicate, che possono necessitare di una successiva valutazione e presa in carico adeguata

Dall'anno 2011 il Punto Unico di Accoglienza, a seguito dell'esaurimento del finanziamento regionale, è stato mantenuto grazie ad un nuovo il protocollo d'intesa tra CISSA e ASL TO3 distretto di Venaria approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 15/11/2011 che ha previsto la continuazione dell'attività ed il riparto delle spese tra CISSA e Distretto sanitario di Venaria.

Si riportano di seguito i dati relativi alle attività e al numero di utenti seguiti nell'anno 2014 (dato al dicembre 2014)

2014	
ATTIVITA'	UTENTI
Istruttoria domande UVG	345
Assistenza domiciliare	Complessivamente sono state seguite con interventi domiciliari n.156 persone
Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti	Complessivamente n.63, di cui 49 contributi erogati ad anziani e 14 contributi erogati a cittadini disabili.
Progetto home care premium ex Indap Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti	25 anziani e 2 disabili
Integrazione rette per ricoveri in strutture convenzionate (non autosufficienti e autosufficienti)	90 anziani
Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 16 del 9/7/2013	10 anziani non autosufficienti
Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti in situazione di gravità sociale (deliberazione Assemblea Consortile n. 9 del 11/6/2014)	6 beneficiari di cui 5 anziani non autosufficienti e 1 disabile

All' interno del territorio consortile sono presenti le seguenti strutture per anziani:

a) strutture residenziali a gestione consortile:

"Casa Protetta" – C.so Machiavelli, 150 Venaria Reale-, ha una capacità di 40 posti letto e dalla primavera 2014 è gestita secondo il modello organizzativo previsto dalla D.G.R. n.45-4248 del 30 luglio 2012.

b) Strutture residenziali a gestione privata:

67

“Villa Immacolata” sita in San Gillio, capacità 60 posti letto;
“Residenza Socio Sanitaria Beato Giuseppe Allamano” S.r.l. sita in Alpignano, capacità: 120 posti letto per non autosufficienti e 88 posti letto per autosufficienti.

c) Strutture residenziali a gestione comunale:

“Rossi di Montelera” RA sita in Valdellatorre, capacità 30 posti letto per anziani autosufficienti;

Per quanto riguarda i centri diurni per anziani occorre segnalare che sul territorio consortile non esiste nessuna struttura attivata e quindi non vi è disponibilità di servizi semiresidenziali. Tale situazione pesa in particolare per i malati di Alzheimer, i quali necessitano di servizi diurni come opportunità di sostegno alle famiglie. Ad oggi tale bisogno è soddisfatto presso i Centri Diurni di Grugliasco e di Buttigliera Alta, la cui localizzazione risulta lontana in particolare per i residenti nel comune di Venaria.

Per ciò che riguarda l'erogazione dei contributi economici a sostegno della domiciliarità nel corso dell'anno 2014 sono stati erogati n.49 contributi in favore di anziani di cui 40 finalizzati all'assunzione di un'assistente familiare e 9 volti al sostegno del familiare con compiti di cura. Nel corso dell'anno si sono conclusi n. 14 interventi (n. 13 interventi volti al pagamento dell'assistente familiare e n.1 contributo volto all'attività di ristoro del familiare).

Ulteriori contributi economici a sostegno domiciliarità a persone non autosufficienti, finanziati con i fondi ex DGR 22 – 4601 del 24/09/2012 e DGR12- 4884 del 07/11/12, ed erogati con riferimento alla sola quota sociale, sono stati erogati nel corso dell'anno 2014: Complessivamente sono stati attivati n 10 contributi di cui 5 si sono conclusi nel corso dell'anno per cambio progetto/decesso

3.2.2 ATTIVITA' RIVOLTE ALLE PERSONE DISABILI

L'analisi del fabbisogno di “servizi” in favore dei soggetti disabili residenti nel territorio consortile deve necessariamente tener conto del quadro normativo di riferimento dettato dal D. P. C. M. 29/11/01 e dalla D.G.R. 51-11389 del 23/12/2003 che individuano l'articolazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari per le persone con disabilità; tali servizi vengono attuati sulla base di una programmazione congiunta ASL/ Enti Gestori e prevedono la ripartizione degli oneri finanziari sulla base di tariffe/rette predefinite e validate da ASL e Enti gestori.

Altri servizi risultano di esclusiva competenza dei Comuni e/o degli Enti gestori e sono, in genere rivolti al soggetto disabile che può acquisire o mantenere sufficienti condizioni di autonomia e per il quale è possibile prevedere percorsi di inserimento lavorativo e di stabile occupazione.

Tale articolazione, determinata sia dalla gravità della disabilità sia dalla competenza istituzionale per l'attivazione degli interventi, impone nell'analisi del fabbisogno di servizi di far riferimento a due categorie di soggetti disabili:

- disabili per i quali sono previsti interventi di competenza comunale e/o degli enti gestori
- disabili per i quali sono previsti interventi congiunti ASL/ Enti gestori;

Disabili per i quali sono previsti interventi di competenza comunale e/o degli enti gestori

Sono, in linea di massima, persone con una percentuale di disabilità che non compromette o compromette solo parzialmente percorsi di vita e lavorativi pressoché normali.

Si tratta di casi di disabili che seguono percorsi lavorativi o di avviamento al lavoro sia attraverso il Centro per l'Impiego sia attraverso la partecipazione a Progetti speciali.

Pur trattandosi di persone con disabilità lieve e con buone capacità di integrazione, sussiste sempre il rischio di regressioni o di accadimenti che possono riportare la persona a un livello di gravità maggiore.

Disabili per i quali sono previsti interventi congiunti ASL/ Enti gestori:

L'attivazione di servizi o interventi avviene a seguito di un progetto individualizzato (elaborato dal Nucleo Interdisciplinare Disabili/ Nucleo Interdisciplinare Minori e dall'interessato/famiglia) approvato dall' UMVD del distretto sanitario di Venaria ASL TO3.

I servizi sociali consortili hanno seguito nel 2014 circa 290 disabili adulti e 118 disabili minori in percorsi condivisi con i servizi sanitari.

Al momento i progetti di intervento sono soggetti a lista di attesa che al 30/11/2014 è composta da:
contributi economici a sostegno della domiciliarità: 20 adulti e 2 minori;
assistenza domiciliare: 1 minori in via di risoluzione
semiresidenzialità: 1 adulti in via di risoluzione

Le famiglie dei disabili

Obiettivo imprescindibile per tutti gli operatori coinvolti nel "Progetto disabili" del Consorzio è agevolare, creare e mantenere il dialogo con le famiglie dei disabili presenti sul territorio e le loro Associazioni. Occorre interrogarsi in merito al percorso da effettuare per migliorare il dialogo con loro con l'obiettivo di permettere un vero confronto sui bisogni e sulle possibilità di risposta da parte dei Servizi Sociali e Sanitari.

E' indispensabile agevolare il dialogo tra le famiglie stesse, in particolare tra le famiglie "giovani" e quelle più "anziane" affinché le nuove comprendano le difficoltà delle seconde nell'accettare i cambiamenti ma che allo stesso tempo non si sentano impossibilitate ad accedere ai servizi per mancanza di turn over.

Da tempo le famiglie si interrogano sul "Dopo di noi" e al di là dell'istanza stessa, per altro già accolta dalla Regione con progetti mirati, è comunque importante che i servizi siano pronti ad accogliere i loro timori, le loro ansie più ancora che ipotizzare possibili immediate soluzioni. L'accoglienza e il confronto possono portare a nuove ipotesi non ancora sperimentate e danno conforto e speranza alle famiglie anche in relazione al futuro dei loro congiunti disabili. Una proposta utile al confronto e all'aiuto psicologico potrebbe essere quella di incentivare la creazione di **gruppi di auto mutuo aiuto** che vadano sia nella direzione del confronto dei bisogni che in quella di proporre nuove soluzioni.

A tal proposito nel corso del 2014 si è sperimentato attivamente un percorso (iniziato nel 2013) di cui il CISSA si è fatto promotore, che prevedeva inizialmente il coinvolgimento delle rappresentanze delle famiglie per comprendere le loro difficoltà di genitori con figli disabili e dar voce al disagio. Successivamente, anche su espressa richiesta delle famiglie, agli incontri sono stati invitati sia i rappresentanti dell'ASL che delle Cooperative operanti sul nostro territorio. L'obiettivo principale di questo lavoro è, oltre all'ascolto dei bisogni espressi da chi vive il disagio in prima persona, creare maggior collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, creare sinergie, comprendere le necessità e i bisogni della famiglie, creare le condizioni, là dove possibile, affinché le famiglie diventino "risorsa" primaria sostenendoli attraverso una vera rete di enti che dialoghino tra loro e che possano essere

“risorse” interscambiabili e connesse: Per l’anno 2015 il gruppo di lavoro si pone quale obiettivo primario la realizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto.

Centri Diurni Socio Terapeutici (CST) di Venaria e Pianezza per complessivi 37 posti. I posti sono completamente utilizzati. Al 30/11/2014 i frequentanti sono 40 alcuni dei quali hanno una frequenza a part-time concordata con le famiglie. Nel corso dell’anno, infatti, ci sono state alcune dimissioni che hanno permesso di azzerare la lista d’attesa e di dare risposte mirate ad alcune famiglie. E’ comunque necessario considerare, come possibile criticità futura, l’invecchiamento sia dei frequentanti che delle loro famiglie (molte delle quali monogenitoriali) che potrebbero necessitare negli anni a venire di interventi radicali quali ricoveri di sollievo e/o ricoveri definitivi.

In relazione al CST di Pianezza si rileva quanto segue:

Con deliberazione della Giunta Comunale di Pianezza n. 21 del 30 gennaio 2013 è stata approvata la nuova collocazione del CST di Pianezza nell’ambito di una nuova struttura che sarà realizzata dalla cooperativa il Margine nell’immobile delle Suore di S. Anna di Pianezza. La previsione di fine lavori è il 31/12/2014.

RAF di Druento. La struttura RAF di tipo A è a 12 posti letto tutti occupati; ha ottenuto l’ampliamento dell’autorizzazione al funzionamento con deliberazione dell’ASL TO 3 n 55 del 28/3/2011. E’ caratterizzata da un ambiente “familiare” auspicato e gradito dalle famiglie dei disabili.

Servizi residenziali e semiresidenziali presenti nel territorio consortile a gestione privato sociale

Attualmente le strutture a gestione cooperativa presenti sul territorio consortile sono:

- Centro attività diurne (CAD – coop.”Il Margine” in Venaria dove attualmente sono inseriti 3 utenti del territorio consortile;
- Comunità alloggio “Pegaso” - San Gillio – coop. “Il Margine” con 6 posti letto dove sono inseriti 2 utenti del territorio. Tutte le persone della comunità frequentano il C.A.D. di Venaria;
- Centro Diurno Socio Riabilitativo R.A.F. di tipo B per n. 20 posti diurni per soggetti disabili medio gravi realizzato dalla “Fondazione Un passo insieme” a Val della Torre in via Lanzo 43 che ha presentato istanza di accreditamento il 21/08/2012; in particolare il centro si rivolge a soggetti con: esiti di trauma cranico, malattie cerebrovascolari, malattie neurovegetative, encefalopatie neonatali e problemi genetici. Sono in corso le procedure per il convenzionamento
- Convivenza guidata – coop P.G.Frassati - con 6 posti letto dove attualmente sono inseriti 6 utenti del territorio consortile;
- In località Grange di Brione in Val della Torre. è stata aperta una struttura realizzata dalla cooperativa Piergiorgio Frassati, alla quale è stata affidata la gestione dal Comune, a seguito di un bando di gara indetto nel 2012. La struttura comprende un Centro diurno socio-terapeutico educativo di 20 utenti con nucleo di 10 posti di residenzialità notturna. La struttura è operativa dal 17 novembre; attualmente sono inserite 4 persone nella parte residenziale. Si prevede l’inserimento di altre persone sia nel servizio residenziale che in quello diurno;
- Centro Diurno - coop.Il margine – sito a Pianezza, di prossima apertura, con 20 posti.

Prospettive future di potenziamento o adeguamento strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio consortile

E' previsto, nell'area consortile, un ulteriore potenziamento delle strutture destinate a disabili a cura della coop.Progest in relazione ad una struttura adibita a C.A.S.A con la possibilità di 10+2 posti letto attualmente in attesa dell'approvazione e dell'autorizzazione della Commissione di vigilanza dell'ASL TO3

Strutture residenziali e semiresidenziali fuori dal territorio consortile

Per far fronte alle necessità dell'utenza sono anche utilizzate strutture collocate al di fuori del territorio consortile. Attualmente i disabili in strutture residenziali sono: 55 adulti (46 dei quali usufruiscono dell'integrazione retta) e 11 minori (11 usufruiscono di integrazione retta) dei quali 2 prevedono la partecipazione ai costi della retta da parte della famiglia. Nel corso dell'anno 2014 ci sono stati 6 ricoveri di sollievo presso strutture esterne. Le persone frequentanti i centri semiresidenziali esterni al CISSA sono 17 adulti e 3 minori. (I costi relativi agli inserimenti di minori disabili sono ricompresi nel Programma 08 - Progetto 1300).

Domiciliarità

Si evidenzia che i progetti individualizzati predisposti dagli operatori sociali e sanitari tendono a privilegiare il mantenimento a domicilio dei soggetti disabili offrendo servizi di supporto quali l'assistenza domiciliare, l'educativa territoriale, i contributi a sostegno della domiciliarità e i ricoveri di sollievo

Prospettive future

E' importante rilevare alcuni aspetti problematici al fine di operare scelte che, sulla base delle risorse economiche a disposizione, possano rilevarsi efficaci e rispondere in modo adeguato alle necessità. Gli aspetti problematici di particolar rilievo sono:

La mobilità all'interno del territorio consortile

L'eventuale ampliamento dei servizi semiresidenziali deve tener conto da un lato della tipologia e gravità dei soggetti da inserire, dall'altro della necessità, dei soggetti e delle loro famiglie, del servizio trasporto per accedere al centro designato. Attualmente sono "trasportati" solo i disabili inseriti presso i nostri centri diurni mentre coloro che utilizzano altre strutture diurne molto spesso provvedono con mezzi propri. Tale criticità è stata più volte sottolineata dalle famiglie.

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

L'individuazione dei bisogni nella consulenza del Segretariato Sociale

L'approvazione del Consiglio d'Amministrazione della delibera n.13 del 17/4/2013 sul "Segretariato Sociale -Accesso ai Servizi", ha indicato le linee guida per acquisire una puntuale conoscenza dei bisogni e fornire all'uopo una risposta non frammentaria, evitando la duplicazione d'interventi a favore di medesimi soggetti e la conseguente incongruità delle risorse disponibili.

L'accesso ai Servizi consortili è localizzato nei due poli Alpignano/Pianezza, a settimane alterne e Venaria/Druento a cadenza settimanale.

Nel dettaglio, oltre alla rilevazione delle fragilità sociali, nel Segretariato Sociale è svolta un'attività informativa dagli operatori (dall'Impiegata Amministrativa e dall'Assistente Sociale) che richiede un tempo di front office cui segue un successivo lavoro di back office coinvolgendo operatori d'altri uffici consortili. Nel front office viene erogato il servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari. Nel back office avvengono le azioni di registrazione, verifica e approfondimenti sulle domande pervenute, esaminate nelle riunioni settimanali di Servizio Minori e Servizio Adulti. L'esame congiunto degli **"elementi sentinella"**, che segnalano al "Filtro" l'adulto in difficoltà per le sue **scarse risorse personali e l'assenza di rete**, determina la scelta della sua presa in carico per le attività del Servizio Sociale.

Nel 2014 hanno usufruito del Segretariato Sociale c.a. 400 cittadini con una prevalenza di richieste di sostegno al reddito per problematiche legate al lavoro e casa. Le stesse problematiche sono state esaminate con pesi diversi secondo le risorse personali e la rete d'aiuto che ciascun individuo e/o nucleo ha in dotazione. Con attenzione ai giovani a rischio e agli adulti in condizioni di particolari difficoltà sociali con scarse risorse personali e assenza di rete sociale, il Segretariato Sociale è stato oggetto di approfondimento nel corso del 2014 per delineare lo snodo dell'attività di consulenza dall'attività della presa in carico.

Dimensione Relazionale: la gestione del colloquio nel Segretariato Sociale

L'accompagnamento dell'utente alla definizione del bisogno caratterizza il colloquio di segretariato come un vero e proprio colloquio professionale al quale si applicano le metodologie e tecniche di conduzione. Per tale approfondimento ci si è avvalsi metodologicamente della Ricerca- azione per costruire uno schema/modello condiviso, che funga per il 2015 da traccia durante l'attività di prima accoglienza e analisi della domanda. Gli Operatori coinvolti sono state le Impiegate Amministrative servizio di front office e Assistenti Sociali del CISSA nelle sedi consortili di Venaria, Alpignano /Pianezza.

Filo conduttore una Assistente Sociale, che per facilitare il proprio inserimento nell'attività di filtro del Segretariato Sociale consortile, ha sperimentato un periodo di affiancamento durante le attività di segretariato sociale svolte da assistenti sociali che operano sul territorio da diversi anni. Tale possibilità le ha dato l'occasione di osservare ed apprendere diverse tecniche e modalità di colloquio grazie alla rotazione di operatori diversi, i quali svolgono questa attività mettendo in campo la propria esperienza professionale, conoscenza del territorio del consorzio e proprie competenze relazionali. La sua posizione di osservatore durante i colloqui di filtro ha reso possibile la rilevazione di aspetti diversi riguardanti soprattutto le tecniche di colloquio, le richieste portate dai cittadini e le risposte dell'operatore in merito. Tale osservazione è stata facilitata dalla disponibilità delle colleghe delle diverse sedi di condividere le opinioni, tecniche, esperienze. Le stesse si sono dimostrate sempre favorevoli al confronto. Tale osservazione è sempre avvenuta nel rispetto della privacy e della riservatezza degli utenti, i quali sono stati ogni volta informati del motivo della sua presenza, al fine di garantire sempre la massima discrezione e di non intaccare il clima empatico del colloquio

professionale. La posizione privilegiata di osservatrice le ha dato l'occasione di riflettere insieme con le colleghe su aspetti positivi e su criticità del colloquio di accoglienza.

Dall'**analisi professionale di un'attività** si è dedotto un **modello condiviso**, che funge da traccia per il 2015 durante l'attività di prima accoglienza e analisi della domanda, tenendo conto che non è possibile uniformare il colloquio di filtro, riducendolo ad una serie di domande/risposte standard, in quanto ogni operatore mette in atto modalità e stili professionali unici e di conseguenza molto diversi tra loro. Tale diversità è una ricchezza che va preservata e allo stesso tempo valorizzata. La possibilità di condividere strategie, tecniche, conoscenze e competenze professionali potrebbe portare all'arricchimento professionale di ogni singolo operatore nonché ad una crescita di qualità del servizio offerto al cittadino. Il principio cardine di questa analisi si basa sull'attenzione a riguardo di un lavoro in cui l'assistente sociale agisce sul territorio e con il territorio, in prossimità del singolo cittadino ma sempre come espressione concreta dell'organizzazione di cui fa parte.

Prospettive future

La formulazione nel 2014 di proposte migliorative del servizio sia sul piano della declinazione della presa in carico che sul piano della gestione della cartella informatizzata ci permette di prevedere per il 2015 di implementare le risorse a favore di giovani adulti in marginalità sociale e/o in emergenza abitativa con richiesta di progetti d'inclusione.

La strutturazione della metodologia e l'adozione degli strumenti ha favorito la condivisione sulla modalità di presa in carico dell'utenza e l'assegnazione del referente del caso. La verifica dei casi e delle problematiche di gestione del servizio sono oggetto di incontri settimanali favorendo attraverso il confronto un linguaggio e strategie comuni.

Alla luce della revisione sulla modalità di attuazione dei Tirocini e dei Progetti di inserimento sociale a seguito dell'adeguamento alle novità introdotte dalla Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2013, n. 74-591 e deroga 7 aprile 2014, i tirocini saranno attivati a favore dell'adulto in difficoltà per **scarse risorse personali e l'assenza di rete** come debolezze acquisite nella sua storia personale

Il servizio adulti con le sue attività e destinatari si avvale come riferimento del modello sistemico dove la rete istituzionale è risorsa regolamentata e definita nei suoi compiti da protocolli.

Ad oggi i gruppi di progettazione di lavoro integrati con gli uffici comunali ed alcune realtà di volontariato sono operativi con incontri periodici presso i comuni di: Alpignano, San Gillio, Druento, Pianezza, Venaria. I beneficiari dei patti di servizio sui quali stiamo lavorando sono generalmente persone in emergenza abitativa/disoccupate (Alpignano, Pianezza, Venaria) o con morosità ATC (Druento).

Il raccordo per quanto riguarda le attività di competenza in collaborazione con la Provincia di Torino per l'ambito occupazionale ed i percorsi di formazione, accompagnamento e mantenimento al lavoro fasce deboli è erogato con continuità mediante la consulenza del **Servizio di Mediazione al Lavoro** in attesa di nuove indicazioni istituzionali per l'anno 2015.

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI ADULTI

Nel corso del 2014 l'**attività del Servizio Adulti** ha declinato la presa in carico educativa degli adulti in difficoltà in riferimento ai giovani a rischio in uscita da percorsi di allontanamento familiare con **scarse risorse personali e assenza di rete** come debolezze acquisite nella loro storia personale. Obiettivo è d'interrompere i loro percorsi di marginalità sociale e di senza fissa dimora

Il recupero del giovane adulto, richiede una programmazione estremamente personalizzata d'interventi che vede impegnati ed interagenti vari soggetti: il giovane adulto, la famiglia, l'ambiente in cui vive e i Servizi sociali consortili. Intervenire a suo favore implica la costruzione del progetto educativo, che

deve tenere conto di tre aspetti: la relazione con l'educatore, la costruzione di esperienze orientate al cambiamento, i tempi e i luoghi deputati all'autonomia economica-sociale.

3.2.4 ATTIVITA' A SOSTEGNO DELLE VITTIME E SU CHI AGISCE VIOLENZA

Le richieste di aiuto dirette

L'approfondimento istituzionale del fenomeno ha favorito l'attivazione della rete inter-istituzionale e l'aumento delle facilitazioni disponibili a favore della vittima. Le linee guida Provinciali sono state oggetto di condivisione dagli operatori coinvolti, e strumento sul quale esaminare nei casi specifici le procedure d'attivare. Si è condiviso nel servizio sia l'intervento rivolto alle Donne che subiscono violenza, sia l'intervento con Uomini che agiscono violenza; per il 2015 si prevedono approfondimenti su entrambi gli ambiti.

3.2.5 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

Il Cissa, che ha svolto fino al 2013 il ruolo di gestione della rete istituzionale che si occupa di stranieri, prende atto del proseguo dell'esperienza presso alcuni comuni consortili.

Dal bilancio positivo del 2014 per il C.I.S.S.A., che si è avvalso della funzione d'interpretariato, non solo nella traduzione, quanto nella gestione di casi problematici, si prevede per il 2015 il proseguimento del servizio ai fini di conoscere gli stili personali e famigliari, le concezioni di salute e abilità nei nostri utenti immigrati per dare risposte il più possibile appropriate. Si prevede inoltre di approfondire la doppia esigenza d'integrazione legata alle problematiche di vita di chi è insieme migrante e in assenza di risorse personali.

3.2.7 ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

La famiglia nel suo complesso appare attualmente la parte più sofferente del sistema educativo e di protezione dell'infanzia pur continuando a rivestire il ruolo fondamentale di costruzione della personalità dei bambini.

L'analisi delle attività svolte dal servizio sociale nell'ambito in oggetto conferma infatti l'alto numero di richieste di intervento a favore di minori con situazioni familiari multiproblematiche o in fase di elevata conflittualità, anche su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria. Tale elemento risulta strettamente collegato al processo di trasformazione che sta caratterizzando il sistema famiglia il quale sta assumendo molteplici sfaccettature: sempre più frequenti vicende separative e successive nuove ricomposizioni, nuclei monogenitoriali o composti da persone appartenenti a generazioni diverse (nonni, figli, nipoti), presenza di famiglie straniere o con uno dei genitori stranieri. Inoltre un fenomeno che appare sempre presente riguarda gli atti di violenza nei confronti delle donne sole o con figli minori.

Pur in questo quadro di ulteriore complessità, si conferma la necessità di garantire servizi e interventi a sostegno delle competenze genitoriali e della crescita individuale e sociale del minore, potenziando in modo particolare gli interventi di prevenzione all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo e gli strumenti alternativi all'inserimento in struttura residenziale.

Occorre inoltre continuare ad operare con i comuni, i servizi sanitari e le associazioni di volontariato, per mantenere e stabilizzare una rete territoriale in grado di accogliere e dare risposte mirate sia ai minori che alle famiglie in difficoltà nell'esercizio del ruolo genitoriale.

Quanto anticipato rappresenta un indispensabile completamento delle attività svolte in base a "progetti individuali" predisposti dal servizio sociale territoriale finalizzati a:

- sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- riduzione e/o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali.

A tal fine si ritiene inoltre prioritario consolidare l'ampliamento del Centro per la Famiglia attivo sul territorio di Venaria Reale a tutto il territorio consortile, confermando la collaborazione con le realtà territoriali già attive e costruendo un sistema assestato di interventi in stretto raccordo fra pubblico e privato. Un passo avanti da questo punto di vista sarà l'utilizzo, nell'anno 2015, degli spazi messi a disposizione dall'Ipab Casa Benefica, nell'ambito della ristrutturazione dell'Ex Casa di Riposo S.Martino di Alpignano, in cui sono stati allestiti locali per attività di sostegno alle famiglie e alla genitorialità già in uso dal Dicembre 2014. E' in fase di stesura la convenzione tra CISSA ed IPAB Casa Benefica per il triennio 2015 2017 con incremento di spesa rispetto alla precedente poiché trattasi non di mero acquisto di ore operatore bensì di costruzione di un servizio complessivo e coesistito a sostegno della genitorialità.

Nell'arco del 2014 è proseguito il percorso di riorganizzazione riguardante l'Area Sociale con la creazione del "Servizio minori e famiglie" e del "Servizio Adulti". Nell'anno 2015 si prevede di procedere nell'assestamento di tale organizzazione con la definizione di ulteriori modalità operative e strumenti di lavoro più coerenti con il nuovo assetto organizzativo.

Per l'anno 2015 si prevede inoltre di proseguire le collaborazioni in corso con l'ASLTo3 con particolare riferimento all'attività del "Punto Giovani" allestito sul territorio di Venaria. Nel corso del 2014 il comune di Venaria ha proposto nuovi locali, sempre nell'ambito del Centro Commerciale "I Portici", da destinare all'attività. Sono in corso approfondimenti per valutare gli interventi di adeguamento degli stessi con l'obiettivo di mantenere lo spazio di ascolto, orientamento e supporto

destinato a minori e giovani (13-21 anni) e per facilitare e sostenere percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.

La tutela materno infantile comprende anche gli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà".

I dati relativi agli interventi nell'anno 2014, nell'ambito delle attività a Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia, fanno emergere i seguenti elementi illustrati in base ai progetti in corso:

Integrazione sociale e supporto familiare

Il numero dei casi in fase di istruttoria o in carico all'**Educativa territoriale** al 30/9/2014 è di n. 69 minori. Il comune con il più alto numero di interventi è Venaria (circa il 49 % dei casi).

L'osservazione condotta in questi anni ha messo in rilievo, anche a causa della crisi economica che sta tuttora imperversando, un significativo aumento dei fenomeni di fragilità sociale che coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione esposte a rischi di esclusione ed emarginazione.

Tali condizioni hanno indotto, insieme ad aspetti di ordine metodologico, la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio che nel 2014 si è concretizzata nella valutazione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si è focalizzata in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà.

Si sono consolidati strumenti di valutazione sui quali già da tempo erano in corso riflessioni e sperimentazioni. Si è pertanto definita una classificazione dei casi seguiti in educativa da 1 a 4 in base a criteri di riconducibili alla complessità delle situazioni con conseguente priorità di intervento (1=minore complessità 4 = maggiore complessità).

Sulla base di queste valutazioni sono stati avviati interventi educativi, su casi ritenuti particolarmente complessi, con la definizione di obiettivi, tempi e durata specifici.

Nel corso del 2014 si è consolidato il coinvolgimento dell'Educativa di Strada nell'affiancamento di percorsi di **tirocinio** proposti a giovani conosciuti dal servizio o di altre collaborazioni riguardanti minori adolescenti a rischio di devianza. Tali attività hanno avuto riscontro positivo e per l'anno 2015 si prevede di proseguire con tale impostazione investendo in modo particolare su interventi di contrasto alla dispersione scolastica e di accompagnamento alla formazione e lavoro.

I dati relativi agli incontri in **Luogo Neutro** hanno confermato anche nel 2014 l'alto numero dei minori coinvolti che al 30/09/2014 risultavano essere n. 34. Tale attività, che viene avviato prevalentemente su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, coinvolge in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento. Inoltre, come già segnalato, l'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un'organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. A questo riguardo, a partire dal 2012, è stata promossa dalla Provincia di Torino una specifica formazione per la conduzione di gruppi di minori coinvolti in vicende separative e luoghi neutri denominati "Gruppi di Parola". Tale percorso formativo ha permesso la sperimentazione anche sul nostro territorio di tale attività già nel 2013, poi ripetuta nel 2014. La

prospettiva è di proseguire con tale modello anche nel 2015 sperimentando ulteriori offerte di attività anche rivolte a gruppi di adolescenti e di genitori.

Per quanto concerne l'attività dell' **Educativa di strada** sono proseguite le collaborazioni con le altre agenzie educative (centri diurni, associazioni, parrocchie, assessorati per le politiche giovanili ecc), mantenendo una propria fisionomia di servizio strettamente collegato con il territorio. Ciò ha permesso di partecipare e condividere nuovi progetti e di sviluppare rapporti e conoscenze con gruppi di giovani cui proporre attività e percorsi individualizzati. Tra i bisogni che emergono con particolare evidenza si sottolinea la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, anche in presenza di forte motivazione personale (spesso si tratta di giovani senza qualifica o con percorso scolastico frammentato). Per questi motivi, come sopra accennato, si sono consolidati gli interventi a contrasto della dispersione scolastica e di approccio al mondo del lavoro, favorendo il rientro dei minori in percorsi di formazione professionale e promuovendo "accompagnamenti" riguardanti in particolare i contatti con Scuole, Formazione professionale, Centro per l'Impiego, Patto Territoriale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale; a ciò si aggiunge la gestione, per i casi di giovani per cui sia ritenuto utile la sperimentazione di attività lavorative, di avvio di tirocini in reali contesti produttivi. Nell'anno 2014 è stata inoltre rinnovata una specifica collaborazione con l'Enaip di Alpignano per la gestione di un corso di preparazione al lavoro rivolto a giovani non coinvolti in progetti formativi e in situazione di rischio sociale.

Nell'ambito delle attività rivolte ai giovani e minori del territorio hanno avuto significativa importanza le collaborazioni avviate mediante specifiche **convenzioni** con alcuni **Centri aggregativi** del territorio i quali svolgono un ruolo fondamentale per cercare di soddisfare, da una parte, il forte bisogno di aggregazione dei giovani e, dall'altra, di fornire un servizio alle famiglie per quel che concerne la gestione del tempo extra scolastico dei propri figli.

Tenuto però conto dell'attuale congiuntura economica che ha costretto il Consorzio a precise scelte nella gestione delle risorse a disposizione, e per le caratteristiche delle collaborazioni in corso, si è ritenuto di confermare la prosecuzione della collaborazione nel 2013 con Ispettorato Salesiano Centrale (Oratorio Salesiano S. Francesco di Venaria) e Associazione "Isola che c'è" di Druento. Per l'anno 2015, si ritiene di mantenere tali collaborazioni.

Nel corso dell'anno 2014 si è concluso l'allestimento da parte dell'Ipab Casa Benefica del **Centro Educativo Minori** "Eduvillage" sito sul territorio di Alpignano.

Tale servizio offre ospitalità diurna ad alta intensità educativo assistenziale ed è rivolto a nuclei familiari con minori che, opportunamente supportati, possono mantenere una relazione positiva con i figli. Il centro sostiene la famiglia nel lavoro con i minori per ciò che attiene alle relazioni intrafamiliari, all'attività scolastica, all'inserimento nel gruppo dei pari e, in generale, a tutte le variabili socioambientali che prevengono l'allontanamento dalla famiglia o ne agevolano il rientro.

Il Centro Diurno si prefigura prevalentemente quale momento di prevenzione secondaria, si colloca al fianco del nucleo familiare, coinvolgendolo nel progetto educativo, e prevede, attraverso una molteplicità di iniziative, l'attivazione di relazioni significative per il minore stesso. E' una struttura con caratteristiche di notevole flessibilità al cui interno si organizzano interventi di sostegno educativo, scolastico e laboratori di attività espressive. L'attività ha preso l'avvio nel mese di Dicembre.

Affidamenti familiari/Adozioni

I minori per i quali è stato avviato un intervento di **affidamento** risultano essere stati, alla data del 30/09/14, n° 38 di cui n° 14 di tipo Familiare Residenziale e 21 di tipo Educativo Diurno e 3 di Diurno Familiare.

Inoltre l'equipe affidi che si è riunita a cadenza mensile per attività di consulenza e programmazione ha effettuato colloqui informativi con le famiglie che hanno offerto disponibilità nell'anno. E' proseguito il lavoro di sostegno agli affidi sia attraverso colloqui individuali sia attraverso il gruppo (composto da 9 famiglie) che si è incontrato a cadenza mensile per un totale di dieci riunioni nell'anno. Al 15/12/2014 restano in attesa di abbinamento 4 minori, attualmente tutti al proprio domicilio ed in attesa di provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Durante l'anno 2014 sono pervenute 11 dichiarazioni di disponibilità all'adozione di cui 2 solo per l'adozione nazionale, 3 per adozione nazionale ed internazionale, 5 per l'adozione solo internazionale e 1 rientrante nella tipologia ex art. 44.

Prosegue l'attività del gruppo per le famiglie adottive nel primo anno di accoglienza del bambino. Il gruppo si è incontrato a cadenza mensile.

Assistenza residenziale indiretta

I minori che hanno fruito di interventi di **assistenza residenziale** nel 2014 (al 30/09/14) sono stati n° 16 di cui n° 6 sono stati i nuovi inserimenti nell'anno. Nello stesso periodo sono stati dimessi n° 5 minori.

Funzioni delegate dai singoli comuni- Sostegno alla genitorialità

Nel corso del 2014 è proseguita a Venaria l'attività del **Progetto di "Sostegno alla genitorialità"**; si è confermato il gruppo di lavoro pluriprofessionale composta da operatori del Consorzio (assistente sociale, educatore) dell'Asl (psicologi) e la collaborazione con l'associazione "Un Mondo di Idee".

Continuano le collaborazioni con alcune scuole di Venaria per la gestione di attività con bambini e genitori, a cura dell'associazione "Un Mondo di Idee" e consulenze richieste dagli stessi insegnanti.

Come detto sopra si prevede per il 2015 un nuovo impulso alle attività di sostegno alla genitorialità anche grazie all'utilizzo degli spazi messi a disposizione dall'Ipab Casa Benefica, nell'ambito della ristrutturazione dell' Ex Casa di Riposo S.Martino di Alpignano, che ha allestito locali per attività di sostegno alle famiglie e alla genitorialità già in uso dal Dicembre 2014.

Attività su mandato dell'Autorità giudiziaria

Si collocano all'interno di questa competenza le attività di indagine e di attivazione di progetti di intervento svolte su mandato del Tribunale Civile, su mandato del Tribunale per i Minorenni nelle funzioni civili e penali, su mandato della Procura presso il Tribunale per i Minorenni o della Procura presso il Tribunale Ordinario, in collaborazione con il Giudice Tutelare.

Nell'anno 2014, al 30/9, si sono registrate circa 147 richieste di relazioni e/ aggiornamenti che hanno riguardato circa 150 minori. Continua la notevole incidenza di prese in carico che proseguono anche per diversi anni.

La collaborazione con le diverse Forze dell'ordine presenti sul territorio, sia più complessivamente con le Forze di Polizia delle due Procure e con la Magistratura è stata perseguita con particolare attenzione e si è tradotta in azioni positive nella direzione della tutela dei minori.

Rimane questo un aspetto che richiede un investimento specifico anche per i cambiamenti che sono in corso di realizzazione considerate le nuove norme relative alle competenze istituzionale delle Autorità Giudiziarie che si occupano di minori.

Tutele minori

Le situazioni di minori seguite su mandato dell'Autorità Giudiziaria possono portare ad un decadimento della potestà genitoriale che in via sostitutiva viene attribuita al Legale Rappresentante dell'Ente Locale. Lo svolgimento di tale funzione, che riveste caratteristiche di particolare delicatezza e complessità, si realizza attraverso l'attività dell'Ufficio Tutele dell'Ente integrato da una figura specializzata che, su delega nominativa, rappresenta il Tutore in giudizio e coordina l'attività progettuale relativa alla gestione del caso.

Previsioni per l'anno 2015

Dal quadro sopra descritto si può delineare per l'anno 2015 il complesso dei bisogni e degli strumenti da considerare nell'organizzazione degli interventi a favore di minori e giovani:

Integrazione sociale e supporto familiare

Educativa territoriale e Educativa di Strada

Dai dati sopra riportati risulta evidente l'alto numero di minori a cui vengono rivolti gli interventi dei servizi di Educativa Territoriale e di Strada.

Come già indicato, l'osservazione condotta in questi anni ha visto emergere un significativo aumento dei fenomeni di fragilità sociale che coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione esposte a rischi di esclusione ed emarginazione.

Tali condizioni hanno indotto, insieme ad aspetti di ordine metodologico, la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio che nel 2014 si è concretizzata nella valutazione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si è focalizzata in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà.

Si intende proseguire questo percorso approfondendo aspetti legati ad un aggiornamento delle modalità di prese in carico e di collaborazione dell'intero nucleo familiare, con la definizione di specifici obiettivi, tempi e durata degli interventi.

Convenzioni con Centri Aggregativi e Centro Diurno

I rapporti con i Centri Aggregativi, pur mantenendo un'importante valenza in termini di prevenzione del disagio, sono già stati, dal 2013, oggetto di riflessione e di aggiornamento con la conferma della collaborazione con due realtà aggregative. Per l'anno 2015 il rinnovo delle convenzioni verrà confermato in relazioni alle disponibilità economiche offerte dal Bilancio dell'Ente.

Come già precedentemente segnalato, nel corso dell'anno 2014 si è concluso l'allestimento da parte dell'Ipab Casa Benefica del **Centro Educativo Minori** "Eduvillage" sito sul territorio di Alpignano.

Tale servizio offre ospitalità diurna ad alta intensità educativo assistenziale ed è rivolto a nuclei familiari con minori che, opportunamente supportati, possono mantenere una relazione positiva con i figli. Il centro sostiene la famiglia nel lavoro con i minori per ciò che attiene alle relazioni intrafamiliari, all'attività scolastica, all'inserimento nel gruppo dei pari e, in generale, a tutte le variabili socioambientali che prevengono l'allontanamento dalla famiglia o ne agevolano il rientro.

Il Centro Diurno si prefigura prevalentemente quale momento di prevenzione secondaria, si colloca al fianco del nucleo familiare, coinvolgendolo nel progetto educativo, e prevede, attraverso una molteplicità di iniziative, l'attivazione di relazioni significative per il minore stesso. E' una struttura con caratteristiche di notevole flessibilità al cui interno si organizzano interventi di sostegno educativo, scolastico e laboratori di attività espressive. L'attività ha preso l'avvio nel mese di Dicembre con assestamento del progetto nel corso del 2015.

Assistenza residenziale indiretta

Nel corso dell'anno 2014 il numero dei minori in struttura ha mantenuto un sostanziale assestamento, pur facendo registrare, nell'ultimo periodo dell'anno, l'emergere di situazioni di grave rischio sociale per le quali è stata presa in considerazione la possibilità di un allontanamento di minori dal nucleo familiare. Si ritiene comunque prioritario lavorare per evitare il ricorso a tale intervento, ma sono evidenti le difficoltà ad effettuare previsioni in tal senso, visto talvolta l'insorgere imprevisto di nuove emergenze. Rimane comunque fondamentale il potenziamento di operative che rinforzino interventi e percorsi di affiancamento a famiglie e minori in situazione di grave difficoltà e riducano, laddove possibile, il ricorso e la permanenza dei minori presso le strutture residenziali e la progettualità circa le prospettive progettuali successive al percorso in comunità.

Affidamenti familiari/Adozioni

In coerenza con quanto sopra accennato, si ritiene questo un ambito su cui concentrare attenzione e risorse per offrire supporti a famiglie e minori in difficoltà e permettere la prosecuzione dell'attività di promozione, informazione, sostegno ed il reperimento di famiglie disponibili agli affidi. Nel corso del 2014 è stata avviata la collaborazione con l'Ipab Casa Benefica per l'organizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione dell'affido che proseguirà nel 2015. Si prevede la prosecuzione dell'attività di sostegno al gruppo di famiglie affidatarie con la collaborazione operatori Asl.

Funzioni delegate dai singoli comuni- Sostegno alla genitorialità

L'esperienza del progetto avviato a Venaria mette in luce un bisogno complesso che necessita di risposte attente e finalizzate in una realtà in continuo cambiamento. In sintesi la necessità di forme di "sostegno alla genitorialità" risulta essere centrale fra i "nuovi bisogni sociali" e deve tradursi in progetti ben radicati sul territorio e condivisi con i diversi attori presenti per permettere la costruzione di una rete di interventi coordinati.

A tale riguardo si ritiene necessario confermare l'impostazione che vede la costituzione in ambito consortile di una specifica équipe con funzioni di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e definisca, in collaborazione con gli attori del territorio, una strategia operativa che arrivi a

costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.

Come detto sopra si prevede per il 2015 un nuovo impulso alle attività di sostegno alla genitorialità anche grazie all'utilizzo degli spazi messi a disposizione dall'Ipab Casa Benefica, nell'ambito della ristrutturazione dell' Ex Casa di Riposo S.Martino di Alpignano, che ha allestito locali per attività di sostegno alle famiglie e alla genitorialità già in uso dal Dicembre 2014.

Si conferma l'importanza di proseguire nel 2015 l'attività di sostegno alla genitorialità a favore di famiglie con figli disabili minori (0-6 anni circa) precedentemente finanziata con fondi regionali e svolta in collaborazione con l'Asl TO3.

Per tale fascia di età, si segnala inoltre l'avvio dei tavoli di lavoro promossi dai comuni aderenti al "Programma ZeroSei" della Compagnia di S. Paolo per il sostegno a iniziative in ambito sanitario, sociale e culturale, a cui il consorzio è stato invitato a partecipare.

Attività su mandato dell'Autorità giudiziaria

Le criticità evidenziate nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria portano a ribadire la necessità di approfondire la collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio: conoscenza dei reciproci settori di intervento e formalizzazione dei necessari canali di comunicazione e di collaborazione.

Parallelamente deve proseguire l'elaborazione sugli strumenti professionali di cui occorre dotarsi al fine di saper adeguatamente gestire il rapporto con i difensori degli utenti e dei minori, preservando adeguatamente la riservatezza dei dati e nel pieno rispetto della relazione professionale d'aiuto.

3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

3.2 - OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1.851.729,00	0,00	0,00	1.851.729,00	1.782.529,00	0,00	0,00	1.782.529,00	1.782.529,00	0,00	0,00	1.782.529,00
05 - TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ	832.000,00	0,00	0,00	832.000,00	834.000,00	0,00	0,00	834.000,00	834.000,00	0,00	0,00	834.000,00
06 - TUTELA ANZIANI	1.426.104,95	0,00	9.793,70	1.435.898,65	1.412.523,03	0,00	710,63	1.413.233,66	1.412.523,03	0,00	710,63	1.413.233,66
07 - TUTELA DISABILI	2.132.465,26	0,00	0,00	2.132.465,26	1.912.965,26	0,00	0,00	1.912.965,26	1.912.965,26	0,00	0,00	1.912.965,26
08 - SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E TUTELA DELL'INFANZIA	942.235,00	0,00	0,00	942.235,00	802.235,00	0,00	0,00	802.235,00	802.235,00	0,00	0,00	802.235,00
Totali	7.184.534,21	0,00	9.793,70	7.194.327,91	6.744.252,29	0,00	710,63	6.744.962,92	6.744.252,29	0,00	710,63	6.744.962,92

PROGRAMMI E PROGETTI

3.4 Programma n. 04 – Programmazione, gestione e controllo

N. 2 progetti nel programma

Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma si propone l'obiettivo di ottemperare a quanto previsto delle disposizioni normative inerenti la gestione amministrativo/finanziaria dell'ente. Il disposto legislativo di riferimento è costituito dal D. Lgs. 267/2000 (testo unico degli enti locali), il quale contiene norme che riguardano:

- Soggetti dell'ordinamento istituzionale (Parte I, Titolo II, art. 31 relativo ai Consorzi);
- Organizzazione e personale (Parte I, Titolo IV);
- Ordinamento finanziario e contabile (Parte II, Titoli da I a VIII).

Nell'ambito dell'applicazione della normativa di riferimento, il programma mira al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- Gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie al fine di garantire costantemente gli equilibri di bilancio;
- Supporto agli organi istituzionali;
- Supporto alle aree tecniche per la realizzazione di tutti i programmi;
- Programmazione, organizzazione verifica e controllo sui servizi resi;
- Organizzazione della raccolta, diffusione ed elaborazione delle informazioni relative ai servizi ed agli interventi;
- Gestione del patrimonio;
- Gestione delle risorse umane.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte sono determinate dalla rilevazione dei bisogni interni ed esterni all'Ente:

- Necessità di avere una base dati su cui operare scelte;
- Necessità di verifica delle attività svolte e degli interventi erogati;
- Necessità di organizzazione e supporto professionale agli operatori dei servizi finali;
- Necessità di continuo coordinamento e di programmazione comune con gli altri enti deputati all'erogazione degli stessi interventi consortili;
- Bisogno del cittadino di essere informato e coinvolto nella definizione degli standard di qualità dei servizi;

3.4.3 Finalità da conseguire

- Garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, assicurando, nel contempo, i livelli di prestazione dell'esercizio finanziario 2014, e gli obiettivi programmatici 2015;
- Attivare le procedure per garantire la costante presenza degli operatori in pianta organica;
- Incentivare il personale dipendente.

3.4.3.1 Investimenti: garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili così come previsto dai contratti stipulati, pur in assenza di personale tecnico.

3.4.3.2 Erogazione di servizi

- Collaborazione nella stesura ed aggiornamento convenzioni;
- Istituzione e gestione delle banche dati e loro divulgazione agli operatori ed amministratori coinvolti;
- Coordinamento e gestione del personale e relativa formazione ed aggiornamento;
- Mantenimento della funzionalità delle strutture in gestione ed adeguamento alla normativa vigente;
- Gestione finanziaria, economato e provveditorato;
- Predisposizione dei documenti programmatici e di controllo.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Dirigente

operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo);

operatori di fascia C (istruttore amministrativo);

operatori di fascia B (esecutore amministrativo);

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

PC e software dedicato, auto di servizio.

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

-

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	ENTRATE				Legge di finanziamento e articolo
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017		
-STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	
-PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	2.668.603,20	2.668.603,20	2.668.603,20	2.668.603,20	
TOTALE (A)	2.668.603,20	2.668.603,20	2.668.603,20	2.668.603,20	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-816.874,20	-886.074,20	-886.074,20	-886.074,20	
TOTALE (C)	-816.874,20	-886.074,20	-886.074,20	-886.074,20	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.851.729,00	1.782.529,00	1.782.529,00	1.782.529,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

65

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II		
			Consolidata		Di sviluppo							
			entità (a)		% su tot.	entità (b)		% su tot.			entità (c)	% su tot.
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	8.129,00 8.129,00 8.129,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	8.129,00 8.129,00 8.129,00	0,11 0,12 0,12			
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2015 2016 2017	47.000,00 47.000,00 47.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	47.000,00 47.000,00 47.000,00	0,65 0,70 0,70			
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00			
1010303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00			
1010306	INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	2015 2016 2017	15.000,00 0,00 0,00	100,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	15.000,00 0,00 0,00	0,21 0,00 0,00			
1010810	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2015 2016 2017	10.000,00 10.000,00 10.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	10.000,00 10.000,00 10.000,00	0,14 0,15 0,15			
1010811	FONDO DI RISERVA	2015 2016 2017	33.000,00 31.000,00 31.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	33.000,00 31.000,00 31.000,00	0,46 0,46 0,46			
1100401	PERSONALE	2015 2016 2017	1.407.600,00 1.407.600,00 1.407.600,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	1.407.600,00 1.407.600,00 1.407.600,00	19,57 20,87 20,87			
1100402	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2015 2016 2017	20.800,00 20.800,00 20.800,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	20.800,00 20.800,00 20.800,00	0,29 0,31 0,31			

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	218.200,00	100,00	0,00	0,00	0,00	218.200,00	3,03	
		2016	170.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	2,52	
		2017	170.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	2,52	
1100405	TRASFERIMENTI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1100407	IMPOSTE E TASSE	2015	91.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	91.000,00	1,26	
		2016	87.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	87.000,00	1,29	
		2017	87.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	87.000,00	1,29	
1100408	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	2015	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01	
		2016	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01	
		2017	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01	
1100409	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010801	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILIARI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010802	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010805	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICHE-SCIENTIFICHE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2100301	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILIARI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100405	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100407	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI	2015	1.851.729,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.851.729,00	25,74	
		2016	1.782.529,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.782.529,00	26,43	
		2017	1.782.529,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.782.529,00	26,43	

68

Descrizione del progetto n. 100 – **Attività generali amministrative/finanziarie** di cui al programma n. 04 Programmazione, gestione e controllo.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Gli obiettivi del progetto sono riferiti principalmente alla predisposizione degli atti inerenti la programmazione finanziaria dell'ente, costituiti dal bilancio di previsione e relative variazioni, rendiconto di gestione, ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, prelievi dal fondo di riserva e gestione del Peg in termini di adeguamento delle risorse finanziarie a disposizione per il perseguimento degli obiettivi.

La gestione finanziaria dell'ente, predisposta e monitorata in collaborazione con il revisore dei conti in merito alle relazioni e ai pareri che tale soggetto è tenuto a redigere ai sensi dell'art. 239 del Tuel, è effettuata nel rispetto dei principi di bilancio contenuti nell'art. 162 del Tuel.

Con riferimento alle attività di natura amministrativa, il progetto si riferisce alla gestione dell'iter procedurale relativo all'adozione degli atti amministrativi relativi all'attività dell'ente nel suo complesso (deliberazioni, decreti e determinazioni), alla gestione del sistema informativo, del protocollo e del centralino.

In relazione all'art. 6 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" si evidenzia, che nella predisposizione del Bilancio si è mantenuta la riduzione del 10% del compenso da corrispondere al revisore dei conti, mentre non sono invece previste, le seguenti tipologie di spesa:

- per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- per sponsorizzazioni
- per missioni (fatti salvi i rimborsi inerenti l'utilizzo del mezzo di trasporto privato per attività di servizio, per le tipologie riconducibili alla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 36 del 22 ottobre 2010)
- per studi ed incarichi di consulenza

Il limite annuo di spesa per la formazione, è definito in modo coerente rispetto agli attuali orientamenti giurisprudenziali (Corte Cost. sent. n. 139/2012) per i quali il dimezzamento della spesa storica del 2009 di cui all'art. 6, comma 13, della L. 122/2010, è superabile mediante un eguale risparmio di spesa al fine di rispettare i principi fondamentali di finanza pubblica. Il budget per la soddisfazione dei fabbisogni formativi non viene pertanto dimezzato attingendo la differenza, di circa 2.500 euro, dalle economie di spesa in materia di personale, che si ricavano dalla tempistica di attuazione del piano di fabbisogno del personale 2014-16.

Il rispetto dei limiti di cui all'art. 6, comma 14, della L.122/2010, relativi alla spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, è stato garantito dalla rinuncia, nel 2011, ad una delle vetture a disposizione dell'ente per lo svolgimento della propria attività, alla scadenza del relativo contratto di noleggio, mentre, nel bilancio, non è previsto un incremento di questa voce di spesa. Si rammenta, inoltre, che la riduzione della spese di gestione del parco auto del 50% rispetto al 2011, prevista dall'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012, convertito in Legge

7 agosto 2012, n. 135, con decorrenza 2013, non si applica a quelle che riguardano i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Ai sensi dell'articolo 46 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133, si stabilisce in euro 20.000,00 il limite massimo di spesa annua per incarichi di collaborazione, con riferimento esclusivo alle attività istituzionali stabilite dalla legge; limite che non va ovviamente posto in relazione agli incarichi previsti dallo statuto consortile (segretario, nucleo di valutazione) e agli affidamenti di servizi che rientrano nell'ambito della disciplina degli appalti.

Le previsioni di bilancio sono, inoltre, in linea con le modalità di approvvigionamento di cui all'art. 1, comma 7 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, che prevede l'obbligo di approvvigionamento tramite Consip relativamente ad alcune categorie merceologiche, ovvero l'utilizzo dei relativi parametri di prezzo/qualità, fatta salva la maggiore convenienza economica di soluzioni alternative.

3.7.1.1 Investimento

- adeguamenti alle vigenti normative delle strutture in uso al Consorzio;
- mantenimento dell'efficienza dei beni mobili.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie;
- gestione della procedura del protocollo, del centralino e dell'iter di adozione degli atti amministrativi;
- implementazione e mantenimento del sistema informativo;

3.7.2 Risorse strumentali: PC e software dedicato ed auto di servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare (*in quota parte*)

Dirigente

operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo),

operatori di fascia C (istruttore amministrativo)

operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

- garantire supporto informativo adeguato ai soggetti decisori ed agli operatori;
- trasparenza sull'utilizzo dei fondi e delle risorse assegnate.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	8.129,00 8.129,00 8.129,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	8.129,00 8.129,00 8.129,00	0,11 0,12 0,12	
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2015 2016 2017	47.000,00 47.000,00 47.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	47.000,00 47.000,00 47.000,00	0,65 0,70 0,70
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1010303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
1010306	INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	2015 2016 2017	15.000,00 0,00 0,00	100,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	15.000,00 0,00 0,00	0,21 0,00 0,00
1010810	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2015 2016 2017	10.000,00 10.000,00 10.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	10.000,00 10.000,00 10.000,00	0,14 0,15 0,15
1010811	FONDO DI RISERVA	2015 2016 2017	33.000,00 31.000,00 31.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	33.000,00 31.000,00 31.000,00	0,46 0,46 0,46
1100402	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2015 2016 2017	20.800,00 20.800,00 20.800,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	20.800,00 20.800,00 20.800,00	0,29 0,31 0,31
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015 2016 2017	188.200,00 140.000,00 140.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	188.200,00 140.000,00 140.000,00	2,62 2,08 2,08
1100405	TRASFERIMENTI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100407	IMPOSTE E TASSE	2015 2016 2017	91.000,00 87.000,00 87.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	91.000,00 87.000,00 87.000,00	1,26 1,29 1,29	
1100408	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	2015 2016 2017	1.000,00 1.000,00 1.000,00	100,00 100,00 100,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	1.000,00 1.000,00 1.000,00	0,01 0,01 0,01
1100409	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2010801	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2010802	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2010805	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2100301	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2100405	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
2100407	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2015 2016 2017	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00100	2015	414.129,00	100,00	0,00	0,00	0,00	414.129,00	5,76	
		2016	344.929,00	100,00	0,00	0,00	0,00	344.929,00	5,11	
		2017	344.929,00	100,00	0,00	0,00	0,00	344.929,00	5,11	

Descrizione del progetto n. 200 – **Gestione risorse umane** di cui al programma n. 04 Programmazione, gestione e controllo.

Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Il progetto ha come obiettivo la gestione del personale, sulla base delle decisioni di politica del personale adottate dagli organi competenti e della normativa di riferimento.

L'ente ha:

- un rapporto tra le spese di personale e le entrate correnti, decisamente contenuto;
- la presenza di posti vacanti in dotazione organica;
- rispettato il tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 562, dalla legge finanziaria 2007, così come modificato dall'art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi dall'art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall'art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012;
- fatto fronte alla crescente domanda di servizi, alle nuove complessità, ed ai nuovi adempimenti amministrativi introdotti nel corso degli ultimi anni, senza incrementi d'organico, né incarichi esterni;

Nell'ambito della programmazione del personale, nel rispetto dei limiti previsti dalla citata legge 296/2006, che consente di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato esclusivamente a fronte di cessazioni intervenute e nel limite della spesa 2008, si è programmato il completamento delle procedure assunzionali già previste l'anno scorso ed una sostituzione di mobilità.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione servizi

corsi di formazione e di aggiornamento professionale al personale dipendente
gestione dell'applicazione del CCNL a livello centrale e decentrato.

3.7.2 Risorse strumentali: PC e software dedicato ed auto di servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare (*in quota parte*)

Dirigente

operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo),

operatori di fascia C (istruttore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Fornire all'utenza una risposta adeguata in termini di professionalità degli operatori

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II			
			Consolidata		Di sviluppo								
			entità (a)		%su tot.	entità (b)		%su tot.			entità (c)		%su tot.
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
1100401	PERSONALE	2015	1.407.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.407.600,00	19,57			
		2016	1.407.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.407.600,00	20,87			
		2017	1.407.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.407.600,00	20,87			
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	30.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,42			
		2016	30.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,44			
		2017	30.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,44			
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00200	2015	1.437.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.437.600,00	19,98			
		2016	1.437.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.437.600,00	21,31			
		2017	1.437.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.437.600,00	21,31			

75

Programma n.º05 – Tutela dei cittadini in difficoltà

N.º4 progetti nel programma

Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Descrizione del programma

Il programma comprende le attività di Servizio Sociale di tipo trasversale su tutte le fasce di popolazione comprese nei programmi 06, 07 e 08 (Tutela Anziani, Tutela Disabili, Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia). Le attività sono rivolte in modo continuativo, occasionale o straordinario a tutte le categorie di utenti in base a specifici "progetti individuali".

Le attività di Servizio Sociale di territorio si esplicano anche attraverso un lavoro coordinato ed integrato con i servizi sanitari, comunali, provinciali e tutte le risorse del territorio.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio d'adulti in situazione di vulnerabilità sociale per assenza di risorse personali e reti familiari, con problematiche socio economiche relazionali, che richiedono una presa in carico per un progetto da parte del servizio sociale. Difficoltà vissute da nuclei monogenitoriali (donna con figli minori) con problematiche socio-economiche-relazionali e presenza di singoli adulti, senza fissa dimora in situazione di marginalità sociale. Aumento di nuclei in difficoltà nel trovare o mantenere una stabile occupazione, con insolvenza nei canoni di affitto. Crescita della popolazione migrante con richieste specifiche di integrazione e di coesione sociale. Nuove povertà da contrastare.

3.4.3 Finalità da conseguire

Sostegno alla famiglia e al singolo in situazione di difficoltà sociale ed economica per il superamento degli ostacoli che impediscono una vita autonoma e dignitosa evitando il ricorso all'istituzionalizzazione e la dipendenza dai circuiti assistenziali.

Rilevazione dei bisogni, coprogettazione e sinergia con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio.

3.4.3.1 Investimenti: Non sono previste specifiche spese di investimento.

1.4.3.2 Erogazione di servizi

Segretariato Sociale con l'obiettivo nel primo colloquio di offrire informazioni, orientare la domanda di servizi e prestazioni, leggere il bisogno e indirizzare la persona verso la risposta ritenuta più pertinente.

Assistenza domiciliare con l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone e dello sviluppo della loro autonomia. La priorità d'accesso è assicurata agli individui con incapacità totale o parziale a provvedere alle proprie esigenze per inabilità d'ordine fisico e/o psichico e a soggetti con difficoltà d'inserimento nella vita sociale oppure sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Assistenza economica con l'obiettivo di integrare i redditi insufficienti di persone anziane o inabili al lavoro nonché supportare i nuclei in situazioni di difficoltà economica sulla base di progetti individualizzati con un contratto ben definito.

Collaborazioni con il volontariato con l'obiettivo di riconoscere ed agevolare il ruolo del terzo settore, incentivare la solidarietà sociale, elaborare congiuntamente dei progetti complessivi di sostegno ai cittadini in difficoltà.

Servizio Adulti con l'obiettivo di garantire informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei bisogni, attivazione delle risorse più consone, elaborazione di progetti individuali d'integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma, al di fuori del circuito assistenziale. Al riguardo s'intende operare garantendo le attività del Servizio coinvolgendo il CPI, con il cittadino al centro del sistema dei servizi, per realizzare progetti integrati per la presa in carico della persona. Il Servizio Adulti si avvale della consulenza di:

- Servizio di Mediazione al Lavoro per le azioni d'accompagnamento nei progetti d'inserimento "Pronto Intervento" e di collocamento mirato per le fasce deboli e soggetti disabili, con titolarità delle competenze e collocazione d'azioni presso il Centro per l'Impiego di Venaria;
- Servizio di Mediazione Interculturale per interventi mirati sui progetti di inclusione sociale rivolti ai cittadini immigrati e/o Consulenze legali e culturali legate ed aggiornamenti sulla regolarità dei cittadini stranieri.
- Sportello d'Informazione Sociale Provinciale: in attesa di nuove indicazioni provinciali per l'anno 2015;
- Ufficio tutele gestisce l'aspetto amministrativo, finanziario e patrimoniale delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno che a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono state deferite al Consorzio. Il servizio è rivolto a soggetti interdetti, inabilitati e beneficiari dell'amministrazione di sostegno che non hanno parenti o affini o se li hanno sono ritenuti dall'Autorità giudiziaria non idonei ad esercitare tali funzioni.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile d'Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)

Operatori di fascia C (Educatore Professionale, Istruttore Amministrativo)

Operatori di fascia B (OSS, Esecutore Amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Per le attività di base si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del servizio sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) e le sedi Comunali (Val della Torre, S.Gillio, Givoletto, La Cassa) per il ricevimento delle persone residenti nei Comuni non sede di servizio al fine di evitare i disagi conseguenti agli spostamenti.

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

Questo programma, a sostegno della famiglia e del singolo in situazioni economiche e sociali precarie, risponde alle attività previste dalla Legge quadro n 328/2000, dalla Legge regionale n 1/2004 e dallo Statuto dell'Ente.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	
-PROVINCIA	1.096.375,16	1.096.375,16	1.096.375,16	
-UNIONE EUROPEA	6.300,00	6.300,00	6.300,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	1.102.675,16	1.102.675,16	1.102.675,16	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3010100-PROVENTI DEI SERVIZI RESI A PAGAMENTO	42.000,00	42.000,00	42.000,00	
TOTALE (B)	42.000,00	42.000,00	42.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	-312.675,16	-310.675,16	-310.675,16	
TOTALE (C)	-312.675,16	-310.675,16	-310.675,16	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	832.000,00	834.000,00	834.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

78

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 05 - TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	353.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	353.000,00	4,91
		2016	505.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	505.000,00	7,49
		2017	505.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	505.000,00	7,49
1100405	TRASFERIMENTI	2015	479.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	479.000,00	6,66
		2016	329.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	329.000,00	4,88
		2017	329.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	329.000,00	4,88
	TOTALI IMPIEGHI	2015	832.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	832.000,00	11,56
		2016	834.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	834.000,00	12,36
		2017	834.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	834.000,00	12,36

79

Descrizione del progetto n° 300 – Assistenza domiciliare di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà

Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, attraverso l'aiuto, lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, delle persone che a causa della parziale/totale non autosufficienza o per particolari contingenze non sono in grado, anche temporaneamente, di gestire il soddisfacimento delle loro esigenze personali e ambientali.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Interventi di aiuto da parte di personale preparato per il governo della casa, per il soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona e ove necessario per consentire l'accesso ai servizi territoriali e la socializzazione, interventi di assistenza domiciliare con valenza educativa.

L'erogazione del servizio è effettuata previa stesura di un piano individualizzato.

I piani individualizzati d'intervento condivisi con l'interessato e/o con la sua famiglia, sono sottosti alla validazione per le situazioni di non autosufficienza e disabilità alle competenti Unità di Valutazioni ASL. Il piano individualizzato può prevedere la divisione tra interventi di assistenza alla persona, da attuarsi attraverso la figura professionale dell'OSS, e di cura dell'ambiente, da attuarsi attraverso la collaboratrice familiare, permettendo un contenimento della spesa.

Gli utenti che fruiscono del Servizio attraverso un piano assistenziale individualizzato validato dall'Unità di Valutazione Geriatria o l'Unità di Valutazione Handicap contribuiscono, in proporzione al reddito, al 50% del costo effettivo del servizio. Gli utenti autosufficienti ammessi al servizio contribuiscono, come da Regolamento consortile, al costo effettivo dello stesso. Nell'anno 2014 gli interventi sono stati garantiti sia attraverso i fondi del bilancio 2014 sia da quota parte dei fondi vincolati L. 104/92 relativi a precedenti annualità.

Nell'anno 2014 è stato avviato un progetto volto all'erogazione di servizi alla domiciliarità a titolo sperimentale per persone in situazione di gravità sociale i cui criteri sono contenuti nella deliberazione dell'Assemblea Consortile n.9 del 11/6/2014 e che ha permesso l'avvio di interventi di assistenza domiciliare, per i quali si prevede il mantenimento e l'incremento anche nell'anno 2015.

Nell'anno 2014 si è provveduto ad espletare la gara d'appalto per il conferimento del servizio; la gara è stata aggiudicata alla cooperativa sociale "Allegro con Moto".

Nella seguente tabella i beneficiari del servizio di assistenza domiciliare suddivisi per tipologia di utenza (i dati si riferiscono al periodo gennaio –novembre 2014):

Con costo partecipato dall'ASL/utente/Cissa				
Anziani non auto	Disabili minorenni	Disabili maggiorenni	DSM	ADI
49	9	50	24	3

Con costo utente/Cissa				
Anziani autosufficienti	Adulti con disabilità	Adulti/nucleo a rischio	Progetti ex deliberazione Assemblea Consortile n.9 del 11/6/14	Progetti ex deliberazione C.D.A. n.29 del 15/09/14
9	1	2	8	1

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) ed alcuni locali della struttura Casa Protetta.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area - Assistente Sociale coordinatore – Assistente sociale)
operatori di fascia B e C (esecutore amministrativo – istruttore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nell'abituale contesto di vita.

Riduzione degli inserimenti nei presidi socio-assistenziali anche attraverso il sostegno del "care giver" mediante momenti di tregua e di sollievo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2015	290.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290.000,00	4,03
		2016	477.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	477.000,00	7,07
		2017	477.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	477.000,00	7,07
1100405	TRASFERIMENTI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00300	2015	290.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290.000,00	4,03
		2016	477.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	477.000,00	7,07
		2017	477.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	477.000,00	7,07

Descrizione del progetto n° 400 – **Assistenza economica** di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

L'assistenza economica è uno strumento del servizio sociale e rientra in un più globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare.

Si ritiene necessario legare in modo sempre più organico l'assistenza economica all'intervento professionale dell'operatore sociale e, più in generale, agli interventi sociali e sanitari mirati alla prevenzione del bisogno e al recupero sociale. Risulta quindi importante consolidare il coordinamento con la rete esterna e con le attività interne all'ente in relazione ai progetti di sostegno all'integrazione socio-lavorativa concordati con gli interessati.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Interventi economici erogati in base ad apposito regolamento. Tali interventi si distinguono in:

- interventi continuativi nei confronti di anziani e inabili al lavoro;
- interventi brevi per soggetti in situazione di temporanea carenza di reddito.

L'obiettivo per l'anno 2015 è quello di vincolare sempre più l'assistenza economica a "contratti" con l'utente che prevedano chiaramente compiti, tempi, risorse ecc. all'interno di un progetto di aiuto finalizzato al raggiungimento della massima autonomia possibile. Considerando che a fine 2014 è stato modificato il regolamento sul tema con ampliamento dei possibili destinatari (è stato introdotto: "soggetti con età tra i sessanta e i sessantaquattro anni con reddito inferiore al minimo vitale, in assenza di rete parentale e senza prospettive di occupazione"), per il 2015 si prevede un ampliamento del servizio ed un conseguente incremento di spesa.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale)
operatori di fascia C (Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Significativa presenza di nuclei con redditi insufficienti per problematiche personali e socio relazionali. Necessità di utilizzare interventi concreti per realizzare progetti complessivi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.				
1100405	TRASFERIMENTI	2015	277.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	277.000,00	3,85	
		2016	147.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	147.000,00	2,18	
		2017	147.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	147.000,00	2,18	
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00400	2015	277.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	277.000,00	3,85	
		2016	147.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	147.000,00	2,18	
		2017	147.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	147.000,00	2,18	

Descrizione del progetto n° 500 – **Collaborazioni con il volontariato** di cui al programma
N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Incentivazione della solidarietà sociale ed integrazione con le attività del Consorzio ai sensi dell'art.11 della L.R. n.1/2004.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Erogazione di contributi economici ed attivazione/consolidamento di collaborazioni, sulla base del vigente regolamento, con associazioni di volontariato convenzionate per la realizzazione di programmi d'attività nei confronti degli utenti dei servizi sociali. Per gli operatori consortili il raccordo con il volontariato costituisce oramai un modo di lavoro consolidato, come è emerso nella stesura del Piano di Zona. Continuità sul territorio consortile la collaborazione con il volontariato in relazione alla mobilità di soggetti disabili o anziani

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano sia le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) che le sedi delle Associazioni.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)

Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore Amministrativo)

Operatori di fascia B (Esecutori amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Riconoscimento del valore sociale del Volontariato e del suo ruolo d'affiancamento all'Ente pubblico nell'erogazione d'interventi a favore dei cittadini svantaggiati. Riconoscimento dell'importanza della solidarietà sociale e dell'integrazione con le attività del Consorzio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona, Piano del Sistema Integrato d'Interventi e Servizi Sociali dei Comuni di Alpignano, Val della Torre, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio e Venaria di cui all'art.19 della legge 328/2000 – triennio 2012/2014.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II			
			Consolidata		Di sviluppo								
			entità (a)		%su tot.	entità (b)		%su tot.			entità (c)		%su tot.
1100405	TRASFERIMENTI	2015	20.000,00	100,00		0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,28			
		2016	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
		2017	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00500	2015	20.000,00	100,00		0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,28			
		2016	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
		2017	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			